

(l'editoriale)

Innovazione, ecco due esempi concreti

Sarà una reazione naturale alle rapide trasformazioni, oppure un imperativo per continuare ad essere competitivi, poco importa, ma tutti ormai siamo convinti che si deve innovare. Paradossalmente però, l'innovazione tutti la predicano, ma pochi la praticano. Tutti invocano le riforme ma pochi le attuano. Quale il motivo di questa mancanza di coerenza e di coraggio? La vera sfida dell'innovazione non è a livello di singolo prodotto. La vera discriminante tra i due tipi di innovazione, quella incrementale e quella epocale, è a livello di sistema ed investe soprattutto la dimensione sociale ed organizzativa. Non solo perché ad essere messi in crisi sono i modelli di comportamento e i paradigmi di ragionamento collettivi, ma perché il miglioramento è un fenomeno emergente a livello di collettività. Questo è vero soprattutto per le Istituzioni. A Udine, l'Università ha dato il via a due processi di innovazione organizzativa epocali. La prima riguarda la nuova Azienda ospedaliero-universitaria, che avrà conseguenze non solo sulle migliaia di persone che operano nella struttura stessa, ma anche sulle centinaia di migliaia di utenti. La seconda è la nuova organizzazione degli uffici amministrativi dell'ateneo, che coinvolgerà

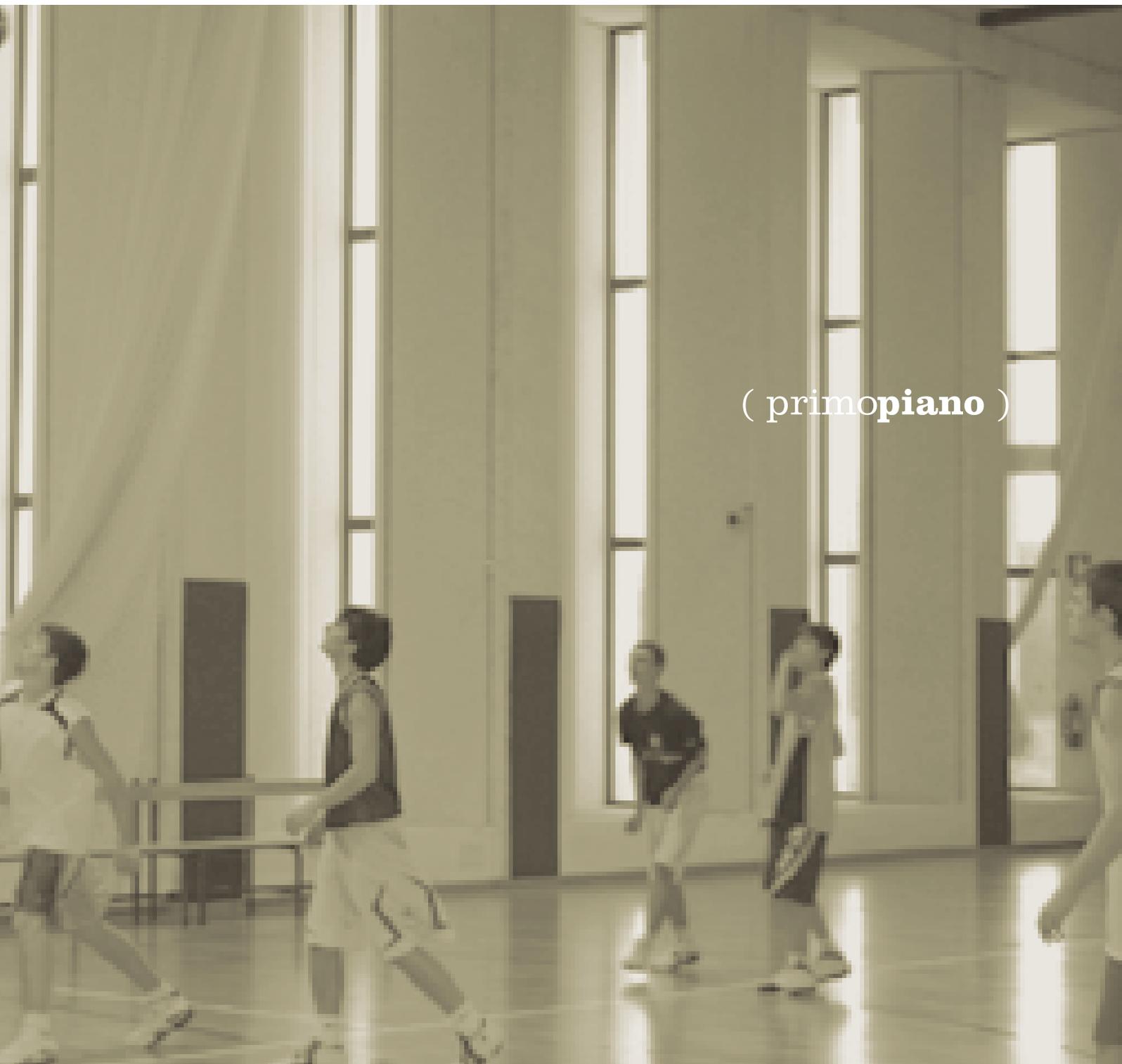
non solo le quasi 2mila unità di docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo, ma anche i 17 mila studenti e le loro famiglie. A Roma, il "modello Udine" è diventato un paradigma nei rapporti università- sistema sanitario, sia per quanto riguarda la percorribilità istituzionale di fronte alla lacuna normativa, sia soprattutto per la sua visione che migliora la qualità dell'assistenza, diffondendo la cultura della ricerca su una gamma molto più ampia di operatori e di attività. È un modello che permette l'alleanza delle eccellenze presenti tra due strutture, ciascuna con le proprie caratteristiche, a beneficio di pazienti, studenti e ricercatori e che permetterà di far convergere nuove risorse finanziarie su assistenza e ricerca. La nuova organizzazione amministrativa dell'università, oltre ad offrire opportunità di crescita professionale a al personale tecnico amministrativo, promuove una visione integrata che mira al "risultato". L'epoca del mero "adempimento" a cui erano obbligati, loro malgrado, tanti uffici, a causa della frammentazione che provocava un flusso ridotto di informazioni, potrà essere relegata al passato. L'attività dell'amministrazione sarà più efficace, perché più consapevole degli obiettivi di sistema a tutti i livelli. Sono fiducioso che entrambe queste innovazioni non incrementali, ma epocali, che hanno saputo sfidare le diffidenze di molti, innescheranno una rivoluzione innovativa di paradigmi culturali in ampie collettività, che avranno la possibilità di impegnarsi con maggiore efficacia e soddisfazione consegnando a Udine un'Università ed un Ospedale migliori.

Furio Honsell



Più opportunità per gli sportivi friulani.

Nel palazzetto realizzato dall'università al campus scientifico si potranno praticare otto discipline sportive: dal basket alla pallamano, dal calcetto al body building, fino al fitness e al tennis da tavolo.



(primopiano)

Tre palestre in una: il palazzetto dello sport al polo scientifico dei Rizzi rappresenta un'opportunità unica per gli sportivi friulani. L'impianto si presta infatti ad un utilizzo polifunzionale, con la suddivisione della palestra principale in tre zone fruibili da gruppi praticanti discipline diverse, attraverso i teloni-parete, apribili automaticamente. Con queste strutture è stato possibile suddividere la palestra principale in tre spazi: i due più grandi possono ospitare allenamenti di pallacanestro e pallavolo, quello più piccolo è idoneo per la pra-

possono così praticare otto discipline. Oltre a quelle classiche, come basket, pallamano e pallavolo, trovano spazio anche le attività legate al fitness, particolarmente richieste anche dagli studenti universitari. Inoltre, l'impianto è stato concepito anche per manifestazioni occasionali extra sportive, come un concerto, un'assemblea o la presentazione e la conclusione di un torneo.

Realizzato dall'università e gestito dal Cus, che conta un migliaio di tesserato e 350 agonisti, il palazzetto è stato intitolato alla memoria del professor Angelo G. Giumanini, docente di chimica organica della facoltà di Agraria dell'università di Udine e grande sportivo, stroncato nel 2002 da una malattia incurabile.

All'inaugurazione del palazzetto erano presenti, oltre a numerose autorità del mondo politico e sportivo, anche Eva Gacs e Annamaria Giumanini, rispettivamente vedova e sorella del

professor Giumanini. È toccato al professor Paolo Strazzolini, docente di chimica organica dell'ateneo e allievo del professor Giumanini, svolgere la commemorazione del docente. Flavio Pressacco, delegato del rettore per le attività sportive ha illustrato invece le caratteristiche dell'impianto sportivo. Dopo lo scoprimento della targa in memoria di Giumanini, l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, ha impartito la benedizione alla nuova struttura.

Impegnativo l'investimento per realizzare la struttura. Il complesso è costato complessivamente circa 3 milioni

L'impianto realizzato dall'università e gestito dal Cus è l'unico in città omologato per partite di campionato di pallamano e calcio a cinque.

Gli sportivi trovano una casa Anzi, un palazzetto

tica di attività a corpo libero, arti marziali e tennis tavolo. Sono possibili diverse configurazioni, allestibili in pochi minuti, con la presenza contemporanea di due campi di basket, o di tre campi di pallavolo e tutte le soluzioni intermedie.

Ma le caratteristiche che rendono unico il palazzetto dello sport non finiscono qui. Grazie ai suoi oltre 4 mila metri quadri su due piani, l'impianto è l'unico del comune di Udine omologato per ospitare partite di campionato, con presenza di pubblico, nelle discipline della pallamano e del calcio a cinque. Nel palazzetto si



- 1 IL PUBBLICO ALL'INAUGURAZIONE
- 2 L'ESTERNO DEL PALAZZETTO
- 3 HONSELL E BIANCHI SCOPRONO LA TARGA.



2 3

di euro: un milione 200 mila euro iniziale a cui si sono aggiunti un milione e 564 mila euro per il completamento e ulteriori 250 mila euro per la sistemazione esterna. I finanziamenti utilizzati sono stati in parte quelli ministeriali vincolati per l'edilizia sportiva e in parte fondi di bilancio dell'Ateneo. Ad essi si aggiunge l'investimento di 200 mila euro per arredi e attrezzature da parte del Cus. Sono stati acquistati tre impianti di pallacanestro mobili (omologati anche per il minibasket), sia a parete che a soffitto, tre impianti di pallavolo, porte di calcio, pallamano, attrezzature per la ginnastica. Sono stati anche arredati gli 8 spogliatoi e i locali accessori. L'idea di organizzare gli spazi con i teloni parete è stata voluta dal Cus al fine di poter sfruttare nel miglior modo possibile tutti gli spazi a disposizione con l'obiettivo di poter offrire ai propri tesserati ed al maggior numero possibile di altre associazioni la possibilità di praticare diverse discipline sportive. Originariamente ideato dall'architetto Manfredi Nicoletti, già autore del progetto del polo scientifico dei Rizzi, e successivamente rivisitato ed aggiornato dall'architetto

Alessandro Vittorio dello studio Vittorio & associati di Udine, il palazzetto è composto da una sala polifunzionale, che, durante gli eventi sportivi, potrà ospitare fino a 1.017 spettatori e potrà essere usata come palestra e come campo sportivo. La tribuna centrale e quella laterale offrono una capienza totale di 500 posti a sedere a cui si potranno aggiungere ulteriori 512 posti su strutture mobili di tipo telescopico. Nel caso di manifestazioni extra-sportive, potranno essere ospitate ben 1.700 persone sedute, occupando il campo da gioco: il problema acustico è stato superato rivestendo gran parte della sala con robusti pannelli fonoassorbenti.

Al primo piano è stata allestita una piccola sala pesi per il body building. A completamento dell'offerta sportiva, è prevista la conversione di alcuni spazi ad ambulatori per la realizzazione di un centro di medicina sportiva e di riabilitazione e di un piccolo bar per la distribuzione di bevande ed alimenti ai fruitori dell'impianto. L'edificio è privo di barriere architettoniche. Sono stati previsti quattro spogliatoi per gli atleti e quattro per arbitri e istruttori, attrezzati anche per atleti disabili. Ⓞ

I numeri del palazzetto

dimensioni palazzetto	4.200 metri quadri
investimento	3 milioni di euro
spettatori seduti	1.017
spettatori per eventi extra-sportivi	1.700



(galassia **università**)

Il settimo Programma Quadro è stato approvato dall'Europarlamento, è entrato in vigore lo scorso gennaio e sarà attuato fino al 31 dicembre 2013. È lo strumento comunitario che completa e attua gli sforzi degli Stati membri e dell'industria europea, nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, con l'obiettivo prioritario far diventare l'Unione il

ricerca sarà sostenuta e rafforzata per affrontare sfide europee di carattere sociale, economico, ambientale, industriale, per servire il bene pubblico e offrire sostegno ai paesi in via di sviluppo.

“Idee” (attività che saranno attuate dal Consiglio europeo della ricerca) rafforza il carattere dinamico, la creatività e l'eccellenza della ricerca europea.

“Capacità” ottimizza l'uso e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca e rafforza le capacità innovative delle Pmi ai fini di un migliore utilizzo della ricerca. Il programma è stato disegnato per offrire supporto ai poli regionali di ricerca e allo stesso tempo per liberare il potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e in quelle più remote dell'Ue.

“Persone” dà opportunità di perseguire una carriera nel settore della ricerca. I ricercatori europei dovrebbero essere incoraggiati a rimanere in

Sette anni di tempo per trovare nuove idee nel settore della ricerca e dell'innovazione.
Risorse a disposizione: 53 miliardi di euro.

Al via il 7° Programma Ue Ricerca a tutto campo

principale spazio di ricerca a livello mondiale. In sette anni, dal 2007 al 2013 saranno disponibili oltre 53 miliardi

di euro nei settori sensibili per la ricerca, come energia, trasporti, ambiente e salute. Il programma (<http://cordis.europa.eu/fp7>) è composto da 4 blocchi principali di attività rappresentati da 4 programmi specifici e un quinto programma sulla ricerca nucleare. “Cooperazione” (10 aree tematiche) promuove il progresso della conoscenza e della tecnologia. La

Europa, mentre i migliori ricercatori del mondo dovrebbero essere attratti dall'eccellenza e dalle infrastrutture della ricerca europee. Il programma, inoltre, incoraggia a intraprendere la professione di ricercatore, struttura la formazione nel campo della ricerca, offrendo diverse opzioni e incentiva la mobilità all'interno dello stesso settore.

La Comunità europea dell'energia atomica adotta un programma quadro separato per la ricerca nucleare e le attività di formazione. ☺

Risorse a disposizione del 7°PQ

Settori	Milioni di euro
Ict	9.110
Sanità	6.050
Trasporto	4.180
Nano produzione	3.500
Energia	2.300
Alimentare, agricoltura e biotech	1.935
Ambiente	1.800
Spazio	1.430
Sicurezza	1.350

Settori	Milioni di euro
Scienze socio-economiche e umanistiche	610
Totale Cooperazione	32.265
Idee	7.460
Persone	4.728
Competenze	4.271
Euratom	2.751
Laboratori di ricerca	1.751
Totale	53.226

L'ateneo di Udine punta sul dottorato di ricerca, il terzo livello dell'alta formazione. Complessivamente, i posti per i corsi di dottorato sono 168, dei quali 84 coperti da borsa di studio. Nel 2007 è partito un nuovo corso in "Comunicazione multimediale", il primo della facoltà di Scienze della formazione, che porta a 20 i corsi attivi a Udine. Il ministero ha finanziato 15 borse di studio in più

Un nuovo corso in Comunicazione multimediale, 15 borse di studio in più finanziate dal ministero, una giornata ad hoc unica in Italia per presentare i risultati. L'ateneo friulano punta sullo sviluppo del terzo livello dell'alta formazione.

Dottorato di ricerca: Udine cala l'asso

che si aggiungono alle 59 già finanziate dall'ateneo e ad alcune altre che nel corso dell'anno sono sostenute da imprese private. Non solo. L'ateneo ha tirato fuori dai cassetti le idee dei dottorandi presentandole in una specifica giornata, finora unica in Italia, e raccogliendole in una pubblicazione.

Manager dell'innovazione. «L'università di Udine ha deciso di potenziare ulteriormente il terzo livello dell'alta formazione che è sempre più orientato alla formazione oltre che dei nuovi ricercatori anche dei futuri por-

tatori di innovazione nelle imprese», ha evidenziato il rettore Furio Honsell durante la giornata dedicata ai dottorati di ricerca realizzata lo scorso dicembre nel corso delle Giornate dell'innovazione. Se «in Italia – ha ricordato Alessandro Fraleoni Morgera, presidente dell'Associazione nazionale dei dottori e dottorandi di ricerca (Adi) – soltanto una piccola parte dei 55 mila

dottori di ricerca lavora nel campo della ricerca e il sistema produttivo non riesce ancora a coglierne le potenzialità», in ambito territoriale «l'industria – ha risposto Alberto Toffolutti, vicepresidente di Assindustria friulana – comincia a cogliere le grandi opportunità presenti sul territorio e in primis le risorse umane di grande qualificazione». Da Toffolutti, quindi, l'idea, condivisa nella progettazione dall'ateneo di Udine, di realizzare un percorso di specializzazione per la formazione di manager dell'innovazione.

Comunicazione multimediale. I settori scientifico disciplinari del nuovo dottorato in "Comunicazione multimediale" sono cinema, fotografia e televisione, informatica, didattica e pedagogia speciale, sociologia dei processi culturali e comunicativi. Sono previste tre tipologie di insegnamenti, quelli esterni alla sede in apposite scuole di dottorato nazionali ed internazionali, interni e, quindi, tenuti da docenti appartenenti al collegio dei docenti del dottorato o all'ateneo di Udine, interni e tenuti da docenti di fama internazionale.

1 e 2 GLI STAND ALLA GIORNATA DEI DOTTORATI DI RICERCA.



Borse di dottorato di ricerca assegnate dal Miur con il "Fondo per il sostegno dei giovani"

Ambito di indagine	Borse assegnate	Contributo assegnato
Salute dell'uomo	2	73.930,84
Valorizzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare	2	73.930,84
Trasporti e logistica avanzata	2	73.930,84
Ict e componentistica elettronica	2	73.930,84
Risparmio energetico	2	73.930,84
Rilancio dell'industria farmaceutica	1	36.965,42
Nuove applicazioni dell'industria biomedicale	1	36.965,42
Materiali avanzati	1	36.965,42
Sistemi di telecomunicazione a banda larga, prevenzioni in caso di catastrofi naturali	1	36.965,42
Potenziamento dell'industria motoristica a basso consumo e impatto ambientale	1	36.965,42
Totale	15	554.481,30

Progetto giovani. L'ateneo friulano garantisce la copertura di 59 borse di studio finanziate con un totale di oltre 2 milioni 200 mila euro. A queste si sono aggiunte 15 borse di dottorato, finanziate dal ministero per l'Università e la Ricerca con una somma pari a 554 mila 481 euro. L'anno scorso le borse in più erano state 13 con un contributo pari a 480 mila euro. I finanziamenti per le borse sono stati attribuiti agli atenei sulla base della relazioni del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario in merito al "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti". «Questo riconoscimento – sottolinea Honsell - premia ulteriormente quanto abbiamo realizzato negli ultimi anni a favore della ricerca di eccellenza e permetterà di potenziare la presenza di dottori di ricerca nel sistema economico friulano, ancora poco consapevole del ruolo strategico di "ambasciatori dell'innovazione" che questi soggetti possono svolgere». Sono stati 10 i settori innovativi che sono rientrati nella selezione del ministero,

cinque dei quali hanno ottenuto la quota maggiore di finanziamento (due borse di dottorato pari a quasi 74 mila euro): salute dell'uomo con particolare riferimento al trattamento dei tumori e delle malattie degenerative, valorizzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare, trasporti e logistica avanzata, Ict, risparmio energetico.

Anche per stranieri. Il bando per l'ammissione al XXII ciclo di dottorato, inoltre, prevede 12 posti, dei quali 5 coperti da borsa di studio, riservati ai candidati residenti all'estero e destinati a giovani della Slovenia, della Siria, del Camerun e dell'India. C'è poi la possibilità di ammissione di 55 posti in soprannumero, riservata ad assegnisti di ricerca, i cittadini residenti all'estero, titolari di borsa di ricerca e dipendenti pubblici risultati idonei al termine delle prove concorsuali. Possono partecipare al concorso i laureati di vecchio ordinamento o in possesso di laurea specialistica.

Gli altri corsi. I dottorati prevedono dai 4 ai 14 posti, di cui la metà, da 2 a 7 posti, coperti da borsa di studio. In



I dottorati di ricerca – Anno 2006-2007

Titolo	Coordinatore	Posti	Borse di studio
Scienze degli alimenti	Gabriella Rondinini	8	4
Scienze e tecnologie cliniche	Francesco Saverio Ambesi Impiombato	12	6
Scienze aziendali	Franco Cescon	6	3
Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali	Margherita Chang Ting Fa	10	5
Informatica	Furio Honsell	10	5
Storia dell'arte	Vittoria Romani	6	3
Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	Attilio Mauro Caproni	10	5
Scienze biomediche e biotecnologiche	Margherita Zanetti	12	6
Ingegneria industriale e dell'informazione	Roberto Rinaldo	10	5
Scienze e biotecnologie agrarie	Raffaele Testolin	8	4
Tecnologie chimiche ed energetiche	Piero Pinamonti	14	7
Ingegneria civile ed ambientale	Alberto Pratelli	6	3
Matematica e fisica	Pietro Corvaja	6	3
Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	Alfredo Antonini	6	3
Scienze dell'antichità	Franco Maltomini	10	5
Scienze linguistiche e letterarie	Maria Amalia D'Aronco	10	5
Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	Mauro Ambrosoli	8	4
Dottorato internazionale di studi audiovisivi: cinema, musica e comunicazione	Leonardo Quaresima	6	3
Diritto dell'Unione Europea	Maurizio Maresca	6	3
Comunicazione multimediale	Lucio Cottini	4	2
Totale		168	84

particolare, sono sei i dottorati che prevedono dieci posti: Ingegneria industriale e dell'informazione, Informatica, Scienze dell'antichità, Scienze linguistiche e letterarie, Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e il restauro dei beni librari e archivistici ed Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali. Sono sette anche i dottorati che prevedono sei posti: Storia dell'arte, Scienze Aziendali, Matematica e fisica, Ingegneria civile e ambientale, Studi audiovisivi: cinema, musica e

comunicazione, Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica e Diritto dell'Unione europea. Sono tre anche i dottorati che riservano otto posti: Scienze degli alimenti, Storia: culture e strutture delle aree di frontiera e Scienze e biotecnologie agrarie. Inoltre, sono 14 i posti messi a disposizione dal dottorato in Tecnologie chimiche ed energetiche e 12 quelli per i corsi di Scienze e tecnologie cliniche e Scienze biomediche e biotecnologiche. Quattro, infine, i posti per il corso in Comunicazione multimediale. ☺

IL PUBBLICO ALLA GIORNATA DEI DOTTORATI DI RICERCA.



Sono 11 i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (i cosiddetti Prin) con un coordinatore nazionale dell'Università di Udine che il ministero dell'Università e della Ricerca ha deciso di approvare e finanziare per il 2006 con un milione 308 mila euro. Grande soddisfazione ha espresso il rettore Furio Honsell: "Dopo aver realizzato importanti successo nel settore della ricerca applicata con

nel suolo e l'efficienza d'uso dei nutrienti: il caso dello zolfo" di Roberto Pinton e lo "Studio della resistenza a Plum Pox Virus in albicocco e produzione di linee migliorate" di Raffaele Testolin. Secondo gruppo: Franco Blanchini con "Tecniche avanzate di controllo e identificazione per applicazioni innovative", Luca Selmi con le "Tecnologie CMOS su scala nanometrica convenzionali

(bulk) ed emergenti: una valutazione comparativa dal livello di dispositivo a quello di sistema" e Andrea Stella con lo "Sviluppo di materiali e modellazione elettrica di celle a combustibile a metanolo per dispositivi elettronici portatili". I restanti cinque progetti appartengono all'area delle

scienze mediche ("Cellule staminali mesenchimali e cellule staminali mesenchimali pluripotenti dell'adulto: biologia, immunomodulazione dei trapianti e ingegneria tissutale" di Carlo Alberto Beltrami, delle **scienze matematiche, fisiche e naturali**

("Ambienti intelligenti: interpretazione di eventi, riconfigurabilità sensoriale e interfacce multimodali" di Gian Luca Foresti), delle **scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche** ("Cultura materiale e intellettuale: intersezioni lingua - dialetto tra lessico e fraseologia" di Carla Marcato), delle **scienze politiche e sociali** ("Il Cultural Planning", il pubblico e l'arte: il contributo della ricerca sociologica" di Raimondo Strassoldo) e alle **scienze economiche e statistiche** ("Nuovi metodi di verosimiglianza per modelli statistici complessi" di Paolo Vidoni). ☺

Dalle scienze agrarie all'ingegneria, dall'informatica alla statistica. Saranno finanziati con un milione 300 mila euro.

Ricerca di base, il ministero approva 11 progetti dell'ateneo

il Premio nazionale dell'innovazione, dimostra di essere competitivo anche nel campo della ricerca pura". Negli ultimi dieci anni, l'università di Udine si è vista approvare dal ministero ben 120 progetti di ricerca, oltre la metà dei quali negli ultimi cinque anni. Degli 11 progetti approvati, tre appartengono rispettivamente all'area delle **scienze agrarie e veterinarie** e a quella dell'**ingegneria industriale e dell'informazione**. Primo gruppo: "Studio sullo sviluppo del sistema immunitario del branzino e sue implicazioni nella vaccinazione" di Marco Galeotti, Disponibilità

Progetti Prin. Anno 2006

Area progetto	Numero progetti finanziati	Finanziamento complessivo
scienze agrarie e veterinarie	3	268.600
ingegneria industriale e dell'informazione	3	538.100
scienze matematiche e informatiche	1	115.290
scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1	58.000
scienze mediche	1	141.000
scienze politiche e sociali	1	112.000
scienze economiche e statistiche	1	75.500
Totale	11	1.308.490

Gli studenti di Giurisprudenza del corso di diritto processuale penale hanno giudicato un caso di spionaggio militare, portando in scena, a fini didattici, un dibattito simulato. Fra realtà e finzione.

Arriva il “mock trial”. E il processo entra in aula

Sgominato un caso di spionaggio politico-militare. A rischio la sicurezza pubblica. In manette i membri di una gang di malaffare, capitanata dal titolare dell'agenzia di investigazioni “Occhio di lince”, responsabile della violazione del sistema di sicurezza della difesa dello Stato. Capi d'accusa pesanti. In gioco anche implicazioni terroristiche legate alla rete di Al-Quaeda. È successo quasi un anno fa all'università di Udine. Protagonisti, i giovani studenti della facoltà di Giurisprudenza.

Realtà o finzione? La risposta è: “mock trial”, ossia dibattito simulato. Una messa in scena di un processo penale del tutto identico ai processi che si svolgono quotidianamente nelle aule dei tribunali del Paese. Esperienza molto diffusa nelle università anglosassoni, il dibattito simulato rappresenta una singolare ed efficace occasione didattica. «Gli obiettivi – spiega Andrea Scella, docente di diritto processuale penale e fautore dell'evento per la prima volta all'ateneo di Udine – sono quelli di far familiarizzare gli studenti con le dinamiche di un dibattito penale vero e proprio, di stimolare l'interesse per una materia

molto complessa e solo apparentemente arida e di abituare i giovani studenti al pensiero critico». Imparare divertendosi, insomma. Ma niente a che fare con goliardate fini a sé stesse, sebbene la cura della teatralità non manchi. E come evitarlo quando è un gruppo di ventenni a dover affrontare i preparativi e la messa in scena, per seria e impegnativa che sia? «Gli stu-

denti – ricorda Scella – preoccupati di non reggere “il palco”, non si sono risparmiati nemmeno nella cura della teatralizzazione».

E così, in un pomeriggio di maggio, un'aula dell'ateneo friulano si è trasformata in aula di tribunale, dove, a colpi di articoli e commi di codici, si sono sfidati dodici aspiranti giuristi del corso in diritto processuale penale della facoltà di Giurisprudenza. Suddivisi in due gruppi, accusa (otto studenti) e difesa (quattro), coordinati rispettivamente dagli avvocati di professione Cinzia Bertossi ed Enrico Amati, i ragazzi si sono cimentati nel sostenere la propria linea davanti a un collegio giudicante composto, nientemeno, dal presidente del tribunale di Trieste, Arrigo De Pauli, dal rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, e da Marco Zanotti, docente di diritto penale all'ateneo friulano. Il dibattito simulato consente agli studenti di Giurisprudenza di avvicinarsi alla realtà delle aule di tribunale e di toccare con mano la pratica della professione. Il valore e l'impegno didattico sono notevoli sin dalla fase preliminare. Ci vuole un'idea, una “traccia” del caso. Che viene sviluppata come un copione cura-



1

1, 2 e 3 ALCUNI MOMENTI DEL PROCESSO SIMULATO
DAGLI STUDENTI DI GIURISPRUDENZA.



to in ogni minimo dettaglio, fino ad avere la verosimiglianza di un caso complicato e reale. Da qui parte la costruzione delle linee della difesa e dell'accusa, costituite dai gruppi di lavoro di studenti coinvolti. Un lavoro che richiede studio e ricerca sui testi giuridici, che consente lo scambio di idee e il confronto diretto non soltanto tra studenti e tra studenti e docenti, ma anche con professionisti del libero foro. Chiuso il processo, lette le motivazioni e pubblicata la sentenza, il mock trial costituisce un'esperienza formativa significativa e che senza dubbio gli studenti non dimenticheranno. «Un momento importante – conclude Andrea Scella – che permette di scendere dal piano delle acquisizioni teoriche a quello della concretezza applicativa, ma anche di abituare i futuri giuristi al pensiero critico, nella consapevolezza che il ragionamento dialettico, imperniato sul confronto di tesi contrapposte, trova la sua origine storica proprio in ambito giudiziario». < **Silvia Pusiol**

Quanti modi per insegnare? Esperienze di didattica innovativa

Lo studio dei metodi di insegnamento sono alla base della didattica. E la didattica è, per natura, protagonista nelle aule della scuola di ogni ordine e grado, fino all'università.

Comunemente, pensare alla didattica produce l'idea di un'aula con file di banchi popolate di studenti in silenzioso ascolto, e di un docente che dalla sua cattedra tiene la lezione.

Un'immagine, quella della lezione frontale, che rispetta, per ovvi motivi, la situazione forse più diffusa. Una modalità, tuttavia, che nell'ambito dell'insegnamento non è certamente l'unica.

Si può insegnare, infatti, in molti modi. Non solo costruendo la lezione ex cathedra in maniera più o meno interessante o coinvolgente, ma anche portando in aula situazioni nuove, in cui gli studenti possono apprendere, ad esempio, ascoltando testimonianze o simulando essi stessi situazioni reali per l'applicazione sul campo della teoria della disciplina.

Numerosi sono ormai gli esempi di didattica "innovati-

va" anche tra le mura delle aule dell'università di Udine. Ogni numero della rivista racconterà una di queste esperienze. L'obiettivo di questa sezione, infatti, è proprio quello di andare alla scoperta delle esperienze più originali che si organizzano all'interno dei corsi di studio delle dieci facoltà d'Ateneo.

Questa volta presentiamo l'esperienza del processo simulato alla facoltà di Giurisprudenza.

Ma quali e quante sono le occasioni che hanno gli studenti di beneficiare di una didattica "diversa"?

Segnalate le iniziative scrivendo all'indirizzo e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it. Racconteremo le vostre esperienze. ☺



A black and white photograph showing a person in the foreground reading a document. Another person's hand is visible in the background, pointing towards the document. The scene is dimly lit, with the document being the primary source of light. The text is overlaid on the image in a white serif font.

Laurea per ragionieri / Aumenta
la collaborazione con gli ordini professionali

Previste lezioni serali e percorsi formativi ad hoc per la laurea in Economia e amministrazione delle imprese. Percorso unico in Italia.

L'ateneo laurea l'esperienza dei ragionieri

L'ateneo di Udine laurea l'esperienza dei ragionieri commercialisti che potranno conseguire il titolo di studio universitario grazie a una riformulazione dell'attuale corso di laurea triennale in Economia e amministrazione delle imprese della facoltà di Economia. Il piano di studi verrà sviluppato secondo un modello unico in Italia. Il percorso formativo tradizionale sarà modellato ad hoc sulla base delle caratteristiche dei "ragionieri-studenti". Agli iscritti verranno riconosciuti fino ad un massimo di 60 crediti, come previsto dalla normativa nazionale, ma i ragionieri ne otterranno soltanto 27 al momento dell'iscrizione. Gli ulteriori 33, infatti, saranno condizionati al superamento di un numero di esami pari a 30 crediti su insegnamenti aziendali e giuridici. Il progetto è stato sancito da un'apposita convenzione, sottoscritta a da Mario Savino, presidente del Collegio dei ragionieri del Friuli che conta circa 270 gli iscritti, e da Furio Honsell, rettore dell'università di Udine, affiancato per l'occasione dal preside della facoltà di Economia, Gian Nereo Mazzocco e dai docenti Eugenio Comuzzi e Mario Nussi che hanno predisposto il progetto. "E' un progetto unico in Italia

per la strutturazione dei crediti – ha sottolineato Savino – e incentiva gli iscritti ad arrivare alla fine del percorso”.

L'iniziativa è rivolta ai ragionieri non più giovanissimi, visto che dal 1992 la laurea è titolo di studio obbligatorio per iscriversi al Collegio dei ragionieri commercialisti. “L'obiettivo dell'iniziativa – ha dichiarato Honsell – è realizzare un reale

progetto di formazione continua, al servizio del territorio”. Il processo per il riconoscimento dei crediti, infatti, è particolarmente complesso, perché l'intenzione, come ha evidenziato Mazzocco, non era quella di realizzare “una modalità facile di ottenere la laurea, ma un percorso serio che porti a conseguire il titolo e non solo a vedersi riconosciuti alcuni crediti iniziali”. Le lezioni si svolgeranno in periodi dell'anno congeniali con gli impegni di lavoro dei professionisti, evitando, ad esempio, il momento delle dichiarazioni dei redditi, anche attraverso lezioni serali. Il corso partirà nel 2007. Possono partecipare i ragionieri iscritti all'albo che abbiano maturato un'esperienza professionale decennale e che hanno esercitato abitualmente la professione nei 5 anni precedenti la richiesta di immatricolazione. Il progetto si rivolge per ora ai ragionieri delle province di Udine e Gorizia. L'idea è di estendere questa possibilità anche agli iscritti dei collegi di Pordenone e Trieste. ☺

HONSELL E SAVINO FIRMANO L'ACCORDO.





(vita **d'ateneo**)

Garantire lo sviluppo e il mantenimento della qualità nella ricerca e nella didattica nonostante il severo rigore finanziario imposto dai finanziamenti ministeriali inadeguati: è questo l'obiettivo del rettore Furio Honsell che, assieme al direttore amministrativo Daniele Livon, ha presentato il bilancio di previsione approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione dell'università di Udine per il 2007. "Un ottimismo – ha

pari a circa 72 milioni di euro, fondamentale poi il contributo della Regione. cui si aggiunge quello di altre istituzioni pubbliche e private; da segnalare l'impegno della Fondazione Crup e il crescente sostegno di aziende private, soprattutto nel settore siderurgico e medico, con il finanziamento di posti di ricercatore. Le tasse, (che "non aumenteranno" ha evidenziato il rettore), rappresentano la seconda entrata dell'ateneo con 17,6 milioni euro.

Fra le novità del 2007 ci sono l'avvio delle Scuole di dottorato, la razionalizzazione dell'offerta post-laurea, in particolare dei master, lo sviluppo edilizio e l'obiettivo di sessanta nuove assunzioni, 30 di ricercatori e 30 di personale tecnico e amministrativo, previste anche dal piano di riassetto organizzativo dell'ateneo. L'ateneo prevede anche di acquistare nuove attrezzature per la ricerca, la didattica e i servizi agli studenti e di realizzare due nuovi stru-

Presentato il bilancio di previsione.

Per il 2007 un budget consolidato da 162 milioni di euro.

Previsti l'avvio delle Scuole di dottorato, nuove assunzioni e potenziamento dei master.

Il rettore Honsell: il rigore finanziario non frenerà lo sviluppo

sottolineato Honsell – che deriva dall'esperienza dell'ateneo a contenere le spese pur garantendo lo sviluppo e dall'arricchimento costante di giovani motivati e qualificati".

Il bilancio di previsione si attesta su 162 milioni 300 mila euro (+ 22 milioni rispetto al 2006). Delle spese, circa 40 milioni di euro sono destinati alla didattica, 71,6 milioni di euro alla ricerca e 14,7 milioni di euro ai servizi di supporto. Sul fronte delle entrate, il 64% è dato dal Fondo di finanziamento ordinario ministeriale,

mentati di informazione, la radio e la tv sul web, un progetto integrato che coinvolgerà le sedi di Gorizia e Pordenone, con il contributo di docenti e studenti.

Il sostegno alla ricerca. Aumentano le spese per la ricerca, che passano da 67 milioni di euro dello scorso anno a 71,6 milioni (pari al 56,7% delle spese correnti). Continua l'investimento dell'ateneo nelle borse di dottorato (2 milioni 400 mila euro per 203 borse). Si stimano 2 milioni 400 mila euro per il finanziamento dei progetti di rilevante interesse nazionale e altrettanti

IL RETTORE HONSELL E IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO LIVON
ILLUSTRANO IL BILANCIO 2007.



Entrate. Previsione 2007

ENTRATE	IMPORTO	% SU ENTRATE TOTALI	% PARZIALE
Avanzo presunto: Risorse vincolate da esercizi precedenti (dipartimenti)	17.256.166,89	10,6%	
Fondo di finanziamento ordinario (FFO)	72.216.248,00	44,5%	64,1%
Altri trasferimenti ministeriali	7.119.200,00	4,4%	6,3%
Trasferimenti dalla Regione FVG	5.509.293,00	3,4%	4,9%
Trasferimenti da altri enti pubblici o privati	4.668.392,88	2,9%	4,1%
Tasse e contributi studenti	17.652.100,00	10,9%	15,7%
Trasferimenti interni	1.817.200,02	1,1%	1,6%
Proventi da cessione di beni o prestazione di servizi	2.112.987,00	1,3%	1,9%
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.278.951,00	0,8%	1,1%
Proventi patrimoniali	252.965,00	0,2%	0,2%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	112.627.336,90	69,4%	100,0%
Alienazioni patrimoniali e Trasferimenti di capitale	6.734.698,00	4,2%	20,8%
Accensione di prestiti e riscossione crediti	25.658.150,00	15,8%	79,2%
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	32.392.848,00	20,0%	100,0%
TOTALE ENTRATE	162.276.351,79	100,0%	

Spese. Previsione 2007

SPESE	IMPORTO	% SU SPESE TOTALI	% PARZIALE
Recupero quota disavanzo Amministrazione Centrale	1.231.990,00	0,8%	
Spese per la didattica	40.041.505,66	24,7%	31,7%
Spese per la ricerca	71.576.332,27	44,1%	56,7%
Spese per servizi di supporto	14.716.475,68	9,1%	11,6%
SPESE CORRENTI	126.334.313,62	77,9%	100,0%
Spese di investimento	31.152.152,17	19,2%	89,7%
Rimborsi di prestiti o concessioni di crediti	3.557.896,00	2,2%	10,3%
SPESE IN CONTO CAPITALE	34.710.048,17	21,4%	100,0%
TOTALE SPESE	162.276.351,79	100,0%	

per il finanziamento di dottorati di ricerca, mentre circa 452 mila euro sono stanziati per l'erogazione di assegni di ricerca. L'ateneo ha stanziato 1 milione 100 mila euro, con un incremento di 50 mila euro, per il "Fondo di ricerca dipartimentale" e per il "Fondo per il funzionamento dei dipartimenti" e ha confermato 500 mila euro per il "Fondo per l'aggiornamento scientifico".

Le nuove attrezzature. E' previsto inoltre uno stanziamento pari a 250 mila euro per potenziare le attrezzature e le dotazioni per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, con interventi per mobilità internazionale, orientamento e tutorato, sostegno alle associazioni studentesche, nuovo servizio di posta elettronica agli studenti.

Le assunzioni. Nel 2007 continueranno le assunzioni di ricercatori e personale tecnico e amministrativo. Per il personale (docenti, ricercatori, collaboratori linguistici, personale dirigente e tecnico-amministrativo) l'ateneo prevede di spendere 69,5 milioni di euro (nel 2006 erano 67 milioni). Di questi, 55 milioni di euro sono per docenti e ricercatori (43,6% della spesa complessiva), 13,5 milioni di euro sono previsti per le 449 unità di personale dirigente e tecnico amministrativo (10,7% della spesa complessiva), 995 mila euro per i 31 collaboratori linguistici, 2,6 milioni di euro per il personale temporaneo. Ⓞ

Quelli che finanziano l'università

La Regione si conferma uno dei principali finanziatori dell'università. I finanziamenti regionali di parte corrente ammontano a 5,5 milioni di euro (5,3 nel 2006), incidendo per il 3,7% sulle entrate, e vanno a coprire, fra l'altro, le lauree di area sanitaria e Scienze motorie a Gemona, la Scuola Superiore, le borse di studio per le Scuole di specializzazione mediche, il corso di laurea in Viticoltura ed enologia, i progetti Alform e Interreg, Start Cup, il progetto di ricerca per la "Banca del germoplasma" e il progetto Spazio Libero per gli studenti disabili. Convenzioni e contributi di altre amministrazioni pubbliche e private finanziano 4,7 milioni di euro: 305 mila euro dall'UE, 326 mila euro da Province e Comuni, 1,1 milione euro dai Consorzi e 2,4 milioni di euro da enti pubblici e privati, tra cui la Fondazione Crup con 480 mila euro e 370 mila euro per il Consorzio di Pordenone per la didattica del polo, per un totale di 850 mila euro. L'ateneo di Udine risulta sottofinanziato di 12 milioni di euro, ossia della differenza

tra Fondo di finanziamento ordinario teorico (quanto dovrebbe ricevere in base al suo "peso" nel sistema universitario italiano) che è pari a 83,4 milioni di euro e Fondo di finanziamento ordinario reale (quanto riceve dal Ministero) che è pari a 71,4 milioni di euro. A ciò si aggiungono i tagli ai "consumi intermedi" imposti dal decreto Bersani e le "riduzioni lineari" previste dalla finanziaria che potrebbero incidere su altri trasferimenti ministeriali (borse di studio, programmazione triennale, assegni di ricerca, finanziamenti esercizi precedenti assunzioni in deroga) con effetti ancora difficili da stabilire. "La finanziaria - ha sottolineato Honsell - è stata avara con le università e il decreto Bersani ha agito alla cieca senza valutare se c'erano o meno degli sprechi. Noi, ad esempio, avevamo già ridotto i consumi intermedi". In questa situazione è difficile recuperare il disavanzo dell'amministrazione centrale, che si attesta intorno ai 9,7 milioni di euro (5,1 di parte corrente e 4,6 in conto capitale). Ⓞ

La sede goriziana dell'Università di Udine cerca nuovi spazi per dare una risposta sempre più puntuale alle esigenze didattiche, amministrative e di ricerca del polo universitario. Numerose sono infatti le prospettive di espansione e ampliamento delle attuali strutture grazie all'attuazione del progetto, che ha preso corpo in questi anni, di una "Cittadella universitaria dell'ateneo udinese", al servizio degli oltre 2.200 studenti che gravitano intor-

Fra cinque anni la cittadella universitaria attorno a palazzo Alvarez a Gorizia sarà pronta. Tutti i dettagli della futura espansione.

Sviluppo edilizio: ecco il campus che verrà

no al polo isontino.

Attualmente la presenza dell'Ateneo friulano a Gorizia è articolata su diversi edifici, nessuno dei quali di proprietà. Il nucleo centrale è situato a Palazzo Alvarez in via Diaz, dato in locazione dall'amministrazione provinciale. Spazi esterni per la didattica si trovano poi nell'aula magna dell'Istituto Slataper, nel complesso ex-Stella Matutina e nel Cinema Vittoria, entrambi questi ultimi messi a disposizione dal Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia.

"Nell'ultimo anno - sottolinea il direttore del Centro polifunzionale, Mauro Pascolini - sono state definite alcune tappe fondamentali che fanno intravedere, in tempi non molto lunghi, la soluzione di alcune criticità. A novembre sono stati consegnati i primi elaborati relativi al progetto di massima che concretizza l'accordo di programma stipulato nel 2005 tra gli enti locali goriziani (Comune, Provincia, Camera di commercio, Fondazione Cassa di Risparmio), sotto la regia del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario goriziano e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia".

Da tre a cinque anni: sono questi i tempi auspicati per la realizzazione del campus universitario che sorgerà intorno a Palazzo Alvarez, nel quale concentrare tutte le attività di ricerca e di didattica. Una vera e propria cittadella universitaria inserita nel centro storico della città, in stretta connessione con il tessuto urbano esistente. Nel 2007 è

prevista la redazione del progetto definitivo e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni. Se le tempistiche saranno rispettate, è verosimile che i lavori possano iniziare nel 2008 e concludersi entro un paio di anni. Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio di 2.500 metri quadri che sorgerà su un'area di circa 4 mila. La superficie complessiva deriva dall'acquisizione per 650 mila euro di una porzione di circa 2.500 metri quadri del complesso ex-Stella Matutina, di proprietà della Compagnia di Gesù, e per altri 240 mila

INAUGURAZIONE DELL'AULA MAGNA NELL'EX-FONDERIA DELL'ITI GALILEI.



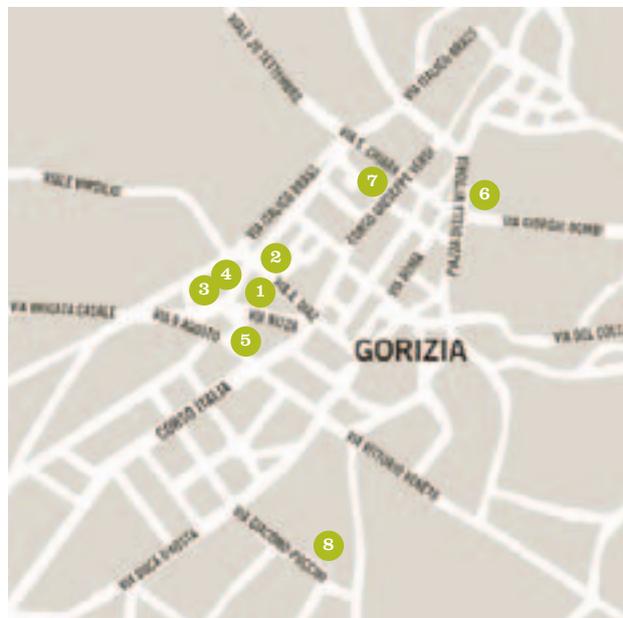
euro di un'area comunale contigua di 1.500 metri quadri su cui sorge l'ex scuola Vittorio Locchi, destinata alla demolizione.

La copertura finanziaria dell'intervento sarà possibile grazie a un contributo regionale di 4,5 milioni di euro (suddivisi in 15 rate annuali di 300 mila euro) che il Consorzio universitario ha fatto attribuire all'ateneo friulano, cui si aggiunge il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (150 mila euro per tre anni) e 1 milione 500 mila euro in tre rate annuali stanziato dalla Camera di Commercio, attraverso il fondo Gorizia.

All'interno del nuovo edificio, progettato secondo i criteri della bio-architettura e del risparmio energetico, saranno realizzate un'aula magna con oltre 200 posti e cabina di proiezione, 3 grandi aule per altri 200 posti, un laboratorio informatico da 40 posti, nonché una biblioteca, aule di medie dimensioni, altri laboratori.

Comunque, in attesa dell'avvio dei lavori, già nel 2007 dovrebbero essere disponibili alcuni nuovi spazi per gli studenti. Sono infatti terminati gli interventi di ristrutturazione effettuati dalla Provincia di Gorizia nell'ex-fonderia dell'ITI Galilei, dove è stata ricavata un'aula magna di 260 posti e un'aula di 60. È giunto al termine anche il restauro della prestigiosa ex-casa Lenassi, splendida villa di proprietà del Comune, risalente al seconda metà dell'800 che, una volta acquisiti gli arredi, le attrezzature e i collaudi necessari, offrirà 25 postazioni di lavoro per 500 metri quadri che permetteranno di avviare la prima struttura dipartimentale a Gorizia. Nei prossimi mesi, infine, saranno appaltati i lavori di restauro e ripristino di parte dell'ex monastero di Santa Chiara, destinato ad attività di ricerca, didattica e dipartimentali del Dams. A completare il quadro della presenza dell'università sul territorio isontino non va dimenticata la sede di Cormons

PALAZZO ALVAREZ.



- 1 PALAZZO ALVAREZ - VIA DIAZ 5
- 2 AULA MAGNA ISTITUTO SLATAPER - VIA DIAZ 20
- 3 EX-STELLA MATUTINA - VIA NIZZA 36
- 4 EX-LOCCHI - VIA MARGOTTI 10
- 5 EX-CASA LENASSI - VIA 9 AGOSTO 8
- 6 CINEMA VITTORIA - PIAZZA VITTORIA 41
- 7 EX-MONASTERO DI SANTA CHIARA - VIA SANTA CHIARA
- 8 NUOVA AULA MAGNA EX-FONDERIA ITI GALILEI - VIA PUCCINI 22

per il corso di laurea in Viticoltura e enologia, in fase di completamento e ristrutturazione con nuovi spazi contigui agli attuali. A Gradisca d'Isonzo l'amministrazione comunale ha infine messo a disposizione il prestigioso palazzo del Monte di Pietà per le attività di alta formazione nell'ambito delle discipline del cinema e dello spettacolo. < **Francesca Pelessoni**



Si ampliano e si consolidano i servizi offerti agli studenti dell'Università di Udine nel Centro polifunzionale di via Prasecco a Pordenone, dove dall'inizio dell'anno è in funzione la nuovissima biblioteca. Grazie all'impegno del Consorzio Universitario che ne ha curato la realizzazione e l'allestimento, ora gli utenti possono accedere ad un ambiente luminoso e ampio, situato all'ultimo piano dell'edificio B, con orario di

Dispone di ambienti ampi e luminosi, di 25 posti a sedere, due postazioni pc per la consultazione, e può essere utilizzata anche da studiosi esterni.

Servizi agli studenti: nuovo look per la biblioteca

apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 17.15.

Gli arredi, acquistati dal Consorzio grazie al prezioso contributo della Provincia di Pordenone, comprendono tavoli di lettura con 25 posti a sedere, un bancone moderno e funzionale per il servizio di front office, scaffalature e due postazioni pc destinate al pubblico per le consultazioni del catalogo bibliografico, di cd-rom, riviste e banche dati in linea.

"Il Consorzio Universitario di Pordenone - sottolinea il presidente Giovanni Pavan - esprime soddisfazione

sul fatto che finalmente si possano vedere, dopo anni di lavori, le prime aree comuni delle quali la biblioteca è senz'altro la più rappresentativa. Ringrazio a proposito tutti i nostri soci, e in particolare la Provincia di Pordenone che ha sponsorizzato l'acquisto dell'arredo".

I servizi della biblioteca sono rivolti a studenti, docenti e personale dell'Università di Udine, ma anche agli studenti iscritti all'Università di Trieste che frequentano a Pordenone, agli studenti iscritti ad altre università italiane ma residenti in Friuli Venezia Giulia o in Veneto, e a studiosi esterni. Nel 2006 la biblioteca ha sviluppato le proprie attività nell'ottica del consolidamento e del potenziamento dei servizi già attivi, quali l'acquisizione e catalogazione di monografie e periodici, la consultazione di risorse elettroniche, il servizio di prestito interbibliotecario e di

document delivery. Complessivamente il patrimonio librario del Centro Speciale di servizi bibliotecari di Pordenone, che ha una seconda dislocazione nel Villaggio del Fanciullo dove si svolgono le lezioni del corso di laurea in Infermieristica dell'Ateneo friulano, raccoglie circa 10 mila volumi e si caratterizza per la presenza di testi di natura prettamente didattica. Sono catalogati, in più copie, testi segnalati da docenti e necessari agli studenti per la preparazione agli esami, testi per approfondimento, volumi riguardanti le

La biblioteca in numeri (dati al 30-09-2006)

25	Posti di lettura
2	Postazioni PC
9.587	Monografie
69	DVD
110	Video cassette VHS
104	Audio cassette
250	CD-ROM
80	Periodici cartacei totali
19	Periodici cartacei: abbonamenti attivi

Dati di flusso 1-10-2005/30-09-2006

N. di prestiti	3.081
N. di prestiti interbibliotecari	35
N. di document deliveries	22

Fonte: ELABORAZIONE DATI CENTRO SPECIALE DI SERVIZI BIBLIOTECARI DI PORDENONE



discipline attinenti ai corsi di laurea in Ingegneria, Economia, Scienze e tecnologie multimediali e Infermieristica. È possibile richiedere la consultazione di monografie e periodici riguardanti la storia della fotografia, compresi nel Fondo Colombo acquistato dal Consorzio Universitario di Pordenone. Secondo i dati forniti dal Centro, dal 1 ottobre 2005 al 30 settembre 2006 sono stati registrati oltre 3 mila prestiti (rinnovi esclusi). Il patrimonio librario è cresciuto di 169 nuove unità per l'Università e 470 per il Consorzio, oltre a diversi volumi donati da privati. L'attività di catalogazione attinge largamente ai cataloghi online di altre biblioteche, nazionali ed estere, e a database di fornitori italiani e stranieri.

Per reperire articoli o libri non disponibili nella biblioteca dell'Ateneo, è attivo il servizio di prestito interbibliotecario. Sono infatti 25 le Biblioteche e i Centri di documentazione con cui è stato stabilito un rapporto di scambio di materiali, quasi sempre in regime di reciprocità gratuita. Molto dinamico anche il servizio di prestito intrateneo con le Biblioteche di Udine e Gorizia, con 233 richieste in entrata e 316 in uscita.

< **Francesca Pelessoni**

L'università di Udine confida nelle possibilità che possono nascere per chi si spinge oltre i confini dell'Italia. Lo testimoniano i numerosi progetti di mobilità che l'ateneo segue, come il programma Leonardo da Vinci. Infatti, sin dalla prima fase del programma (1995-1999), l'ateneo vi ha preso parte in ogni veste possibile, intessendo una rete di relazioni con una quarantina tra enti ed organizzazioni europee, che, per la sola università di Udine, hanno

Alla scoperta delle iniziative di mobilità internazionale.
Sotto la lente il programma Leonardo.
Che ha Udine finora ha prodotto 165 borse di studio.

Oltre confine per lavorare. Con otto (buoni) motivi

prodotto finora 165 borse di studio per altrettanti stage. Sono 41 invece gli studenti dell'università friulana che hanno vinto le borse di studio Leonardo per i progetti curati dall'università di Trento.

Dalla fase di inizio del programma ad oggi ha operato come ente d'invio nei progetti "AT&Q" gestiti dall'università trentina, dal 2002 è stato ente contraente per i progetti "Enpler", "KTEU Key to Europe: Training Students for the Future" I, II, III, IV(su) e IV (gl), a partire dal 2003, invece, ha fatto da ente di coordinamento e d'invio nei progetti

Otto motivi per partecipare a Leonardo secondo gli studenti:

- uscire dal proprio contesto sociale, economico e relazionale
- scoprire di essere cittadino europeo
- mettere alla prova le proprie competenze e capacità
- fare una vera e propria esperienza di lavoro (anche retribuita)
- migliorare le competenze linguistiche, umane e relazionali
- confrontarsi e dialogare con culture diverse
- inserire l'esperienza nel curriculum vitae
- allargare orizzonti e prospettive di lavoro
- comprendere come si lavora e si vive in altri paesi d'Europa

"NETSF" e "ET4TM" gestiti dalle università di Catanzaro e della Tuscia. Infine dal 2006 partecipa al programma Leonardo come ente di invio nel progetto "L.I.F.E. Skills" gestito dall'università di Catanzaro. Più di duecento studenti hanno avuto l'opportunità di partire per uno stage all'estero in circa un decennio in cui l'ateneo udinese ha curato i rapporti anche con altre università italiane all'interno del programma Leonardo. Alcuni di loro hanno elen-

cato alcuni (buoni) motivi per partecipare a questo programma (cfr tabella). In particolare i paesi che offrono stage sono tutti i paesi membri dell'Ue, Turchia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e gli altri paesi associati al programma (Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia, Polonia, Bulgaria, Slovenia, Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Malta e Cipro). La formazione continua sarà proprio il leit-motiv del futuro programma Leonardo, che, con la fine del 2006, è giunto a conclusione della sua seconda fase,

iniziata nel 2000. Da quest'anno infatti, secondo la decisione firmata dal presidente del Parlamento europeo (entrata in vigore il 14 dicembre – ndr), verrà inglobato nel programma Lifelong Learning, che prevede un budget di quasi 7 miliardi di euro e si concluderà nel 2013. Questa novità, che coinvolge anche i programmi Socrates, Erasmus, Comenius e Grundtvig, comporta una diversa distribuzione di risorse e di compiti e darà ulteriore impulso alla formazione per tutte le fasce d'età e a tutti i livelli in un'Europa sempre più allargata. ☺

Alessia Daneluzzi, 23 anni, originaria di Cinto Caomaggiore, in provincia di Venezia, appassionata viaggiatrice, studia “Lingue per la comunicazione internazionale” all’università di Udine e nel tempo libero adora suonare il pianoforte, scrivere e cucinare per gli amici. Il suo sogno è lavorare nel settore dei servizi, in particolare quello turistico, dove vorrebbe mettere in pratica lo studio delle lingue straniere. Una ragazza dinamica e pimpante,

Programma Leonardo: l’esperienza all’estero di una studentessa di Lingue. Dall’inserimento iniziale alla “socializzazione”, alla scoperta di altri stili di vita.

I finlandesi? “Non sono poi così freddi”

affascinata da ciò che è diverso e pronta al confronto con l’‘altro’, ha scelto per sé un corso di studi che le permettesse di aprirsi nuove strade per il futuro. È con questo spirito e con una gran voglia di mettersi in gioco che Alessia ha deciso di fare uno stage all’estero con il programma Leonardo. La destinazione è stata Savonlinna in Finlandia, dove ha lavorato per l’istituto che coordina le università degli studi sul turismo. Là si è occupata dell’organizzazione del simposio “Visions of Transmodern Tourism” dalla gestione dei contatti al budget, dalla logi-

stica all’accoglienza dei relatori e degli ospiti. Oltre a questo è stata tutor degli studenti Erasmus ospiti nel campus universitario di Savonlinna, compilando anche una breve “guida di sopravvivenza”. Come ha provato Alessia, l’inserimento in un paese straniero non è sempre facile e una buona accoglienza è essenziale. “La mia prima impressione è stata decisamente positiva – ha raccontato Alessia con entusiasmo e con una vena di nostalgia – la tutor ha

volutamente incontrarmi prima che iniziassi il tirocinio e mi ha introdotto nell’ambiente mettendomi subito a mio agio. Mi sembrava di essere in famiglia... tutti erano interessati a cosa facessi e da dove venissi”. Verrebbe da pensare che sia un insolito trattamento per un popolo nordico che i luoghi comuni dipingono come “freddo” e chiuso: “Il modo di socializzare è diverso dal nostro e in base alle mie esperienze di lavoro in Italia posso dire che i finlandesi si sono dimostrati più “aperti” e più interessati dei miei

colleghi italiani”. Il senso del gruppo, il coinvolgimento e l’interesse che i colleghi le dimostravano, sono le caratteristiche che l’hanno colpito di più e di cui ora, ad alcuni mesi dal suo ritorno in patria, sente maggiormente la mancanza. “Mi manca lo stile di vita che avevo, ma anche le uscite, le cene, i concerti, le saune e le regate in barca con i colleghi e con gli studenti”. Ma quello per cui sente nostalgia sono soprattutto i rapporti diretti con quelle persone con cui ha vissuto cinque mesi. “Meno male che c’è internet”. < servizi di Marco Bardus

ALESSIA DANELUZZI.



Uno sguardo alla fotografia scattata da Almalaurea, il consorzio che riunisce una quarantina di atenei italiani, ai laureati della facoltà di Agraria dell'università di Udine e ci si accorge che gli studenti dell'ateneo friulano rispecchiano le caratteristiche di quelli nazionali. Siamo in linea con il resto d'Italia sia per quanto concerne l'età media di laurea, 25,8 anni (contro i 25,7 del dato nazionale), punteggio degli esami (26,2), voto

Indagine Almalaurea: solo il 56% dei neo-dottori udinesi si iscrive alla specialistica, a fronte del 70% a livello italiano. Il preside Vianello: "La richiesta nel settore ambientale e agro-alimentare è alta".

Agraria, il mercato assorbe i laureati triennali

di laurea, poco più di 103, frequenze regolari, che si attestano sull'80,7%. Buono anche l'afflusso degli allievi in stage (94,3%) e l'esperienza lavorativa dei ragazzi (84,1% che supera il dato generale del resto del Belpaese – 78,4%). I neolaureati, inoltre, aspirano a lavorare nell'ambito della ricerca e dello sviluppo e puntano a incrementare la propria professionalità. Forse in virtù della concentrazione nello studio, conta meno per i neodottori della facoltà di Agraria nella ricerca della propria occupazione, lo spazio dedicato

al tempo libero. Solo un dato si discosta da quello italiano, il 56% di chi esce dall'ateneo friulano opta per una prosecuzione degli studi, a differenza del 70,1% degli studenti su base nazionale. "Apparentemente ciò potrebbe apparire come negativo, ma è un dato che assolutamente va preso in senso positivo. L'80, 90% dei nostri laureati – avverte il preside della facoltà di Agraria, Angelo Vianello – trova una buona occupazione

e il mercato del lavoro riesce ad assorbire i nostri giovani nell'arco di due o tre anni. Ci sono corsi di laurea, come quello in Viticoltura ed enologia in cui la richiesta dei laureati è molto al di sopra di quanti riusciamo a formare. Grandi sono anche le potenzialità per l'agro-alimentare dato il passaggio a questo settore di molte industrie farmaceutiche. Non da ultimo, il mercato chiede nuovi tecnici dell'ambiente in un momento come questo, critico per il recupero degli

equilibri". Quali le prossime mosse? "Abbiamo appena approvato il curriculum in Sistemi forestali e montani nell'ambito di Scienze e tecnologie agrarie – dichiara il preside – ed è questo il primo seme per la formazione degli agronomi di montagna". Tra i progetti, la partnership con l'Università di Mendoza, l'Istituto agrario di San Michele all'Adige e la scuola superiore Fachhochschule di Geisenheim di Wiesbaden nell'ambito della viticoltura, nuove collaborazioni con il Politecnico di Nuova Gorica. ☺

Le caratteristiche dei laureati ad Agraria dell'università di Udine

Caratteristiche	Udine	Italia
Età media della laurea	25,8	25,7
Punteggio degli esami	26,2	26,2
Voto di laurea	103,3	103,8
Hanno frequentato regolarmente	80,7	80
Hanno svolto stage	94,3	95
Hanno esperienze di lavoro	84,1	78,4
Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'università	71,6	71,1
Vogliono proseguire gli studi	56,8	70,1

Caratteristiche	Udine e Italia
Area in cui sono più interessati a lavorare	ricerca e sviluppo
Area in cui sono meno interessati a lavorare	legale
Aspetto più rilevante nella ricerca del lavoro	acquisizione di professionalità
Aspetto meno importante nella ricerca del lavoro	tempo libero
Tipo di lavoro cercato	nessuna preferenza

FONTE: ALMALAUREA 2006

Età 27 anni, passioni nuoto, sci, escursioni in montagna, magari con la bicicletta. Sogno nel cassetto, un lavoro a tempo indeterminato, possibilmente nell'ambito della ricerca. Lui è Simone Grisan fresco di laurea (in Tecnologie agrarie) e di stage, al Servizio fitosanitario regionale di Pozzuolo del Friuli. Il suo identikit non si discosta da quello di molti altri studenti dell'Università di Udine. Dopo un'uscita brillante con 105/110 il suo desi-

Dalla teoria alla pratica.
L'esperienza sul "campo" di uno stagista
della facoltà di Agraria.

Ho potuto vedere come i tecnici lavorano sul territorio

derio è di trovare un'occupazione stabile. Quando lo intervistiamo si confonde. "Desidero un lavoro a tempo determinato". "Prego, indeterminato", ribatte il cronista. "Mi scusi - ammette - si sente parlare solo di quello che ci si equivoca facilmente". Ma in realtà sa benissimo cosa vuole, poiché percepiamo una solida preparazione e una voglia estrema di rimboccarsi le maniche. Buona l'esperienza universitaria, altrettanto lo stage. "Ho effettuato diversi sopralluoghi sul territorio - spiega - per monitorare le patologie vegetali e quelle causate dagli

insetti. Ad esempio abbiamo messo delle trappole realizzate con un foglio di cartoncino o plastica colorato di giallo con colla entomologica, una sostanza appiccicosa per catturare l'imenottero che danneggia il frassino. Una volta individuato, il proprietario dell'appezzamento ha provveduto al trattamento, dato che questo insetto causa una perdita di vigoria della pianta". Durante lo stage a Pozzuolo, Grisan ha avuto l'opportunità di assi-

stere all'attività del Servizio fitosanitario, in particolare alla preparazione dei certificati per l'esportazione fuori dall'Europa di diversi prodotti vegetali. "Ho potuto vedere direttamente come i tecnici esperti operano sul campo", sottolinea il neodotatore. "E' proficua la collaborazione con la facoltà di Agraria - sottolinea - Giovanni Petris, direttore del Servizio fitosanitario chimico-agrario analisi e certificazione che oggi opera sotto l'ala dell'Ersa in quanto garantisce agli studenti la possibilità di

vivere esperienze utili. L'auspicio è che si possano attivare momenti di stage in tutte le province della regione". Simone Grisan ha fatto richiesta di rimanere all'interno dell'ateneo con un progetto di ricerca sul fenomeno del "recovery" nella vite affetta da flavescenza dorata, tema che ha potuto approfondire proprio durante il tirocinio. "Si tratta - chiarisce - di una malattia che si presenta in tutta Europa e che si diffonde rapidamente, causando la perdita della produzione del vino. nelle zone focolaio".

< servizi di Sara Carnelos

SIMONE GRISAN.





(università & territorio)



Dalle collaborazioni con la biblioteca per gli “Incontri con l'autore” alla sistemazione dell'archivio comunale da parte degli studenti di Conservazione dei beni culturali, dalle strategie di contrasto alla diffusione della zanzara tigre alla collaborazione per l'impianto di teleriscaldamento, fino ai mega-progetti della Scuola Superiore, del Parco scientifico e dell'Azienda ospedaliero-universitaria: i momenti in cui Comune e Università di Udine si

“Nello sviluppo della città soprattutto degli ultimi 10 anni l'università è stata il motore principale. Molto della qualità della città si gioca sulla qualità dell'università. Quando c'è stato qualcosa da agevolare, come la nascita della Scuola superiore, abbiamo cercato di fare la nostra parte. Qualche volta c'è stata qualche difficoltà di spiegare queste decisioni in consiglio comunale, ma nella sostanza tutti i consiglieri comunali si sono resi conto che l'università è il grande fattore di sviluppo che Udine può mettere in campo, almeno in questo momento storico”.

Udine è diventata una città universitaria. Quali sono stati i principali vantaggi?

“La popolazione è ringiovanita e la componente giovane della città ha introdotto nuovi stili di vita. Vedo solo aspetti positivi in questo”.

Ce ne sono anche di negativi?

“Svantaggi reali non ce ne sono. Quando i ragazzi si laureano forse fanno un po' di baccano,

ma io non mi sono mai né scandalizzato né preoccupato per questo. Forse farebbero bene a cambiare inno dopo tanti anni. Farei un corso a premi per uno nuovo slogan, un nuovo inno per i neo-dottori”.

Alcuni cittadini si lamentano delle conseguenze delle feste di laurea per il centro storico.

“Non si può prima volere un centro storico vivace e poi lamentarsi perché lo è”.

Altri si lamentano del problema degli affitti per gli universitari.

Intervista al sindaco di Udine. Che spiega come e perché si è sviluppata la partnership fra Comune e ateneo friulano.

I mille volti di una collaborazione di successo

trovano seduti allo stesso tavolo per collaborare a progetti che riguardano il futuro della città non si contano più. Una sinergia per certi versi “naturale” per due istituzioni di questo tipo, ma che in questi anni si è sviluppata ancora di più, come spiega il sindaco, Sergio Cecotti.

In questi anni ha ripetuto spesso: ciò che è bene per l'università è bene per la città. E sulla base di questa convinzione ha sempre appoggiato le iniziative dell'ateneo. Ha fatto bene o si è pentito?

SERGIO CECOTTI, SINDACO DI UDINE.



“Io non vedo una tensione nel mercato delle case. Ci sono molte iniziative immobiliari che prendono gli studenti come target. La presenza degli universitari è stata un volano per l’industria delle costruzioni e ha rivitalizzato alcuni quartieri. Non mi sembra un grosso problema. I problemi derivati dalla presenza dell’università a Udine sono talmente risibili rispetto ai vantaggi che non serve nemmeno perder tempo a valutarne la portata”.

La città può cogliere ancora altre opportunità dalla presenza dell’ateneo?

“Di opportunità ce ne sono ancora. Per un certo periodo le istituzioni e la classe dirigente hanno fatto fatica ad integrare l’università e i suoi professori. Questo processo è stato relativamente lento ma ora mi pare consolidato. Oggi l’università è considerata da tutti un serbatoio di conoscenze e professionalità”.

Anche dall’amministrazione comunale?

“Certo. Lo dimostra il fatto che abbiamo affidato all’università il piano regolatore. È il primo caso”.

Come procede?

“Nessun altro poteva dare il contributo fornito dall’università. Basti pensare all’utilizzo di alcuni strumenti “accademici”, come la modellizzazione matematica di alcuni processi o il legame tra organizzazione urbanistica delle strade e tassi di inquinamento previsto. Se faccio fare il piano ad un professionista, per quanto bravo sia, analisi di questo tipo non me le può fare”.

Però?

“Però anche da parte dell’ateneo manca l’abitudine a incarichi complessi di questo tipo, un’abitudine che può solo crearsi con l’esercizio: per ora manca il guizzo dell’artista, che invece altri studi avrebbero garantito. Ritengo che questo sia un esempio di come l’università debba fare ancora qualche passo per poter cogliere

tutte le opportunità offerte dal territorio. Ma mi sembra che si sia attrezzando”.

Scuola Superiore, Parco scientifico e tecnologico, Azienda ospedaliero-universitaria. Sono tre grandi progetti che hanno visto un forte impegno dell’università con la partecipazione, seppur con contributi diversi, anche dell’amministrazione comunale. Come valuta queste iniziative?

“Mi sembra che la Scuola superiore stia andando molto bene. È partita subito, senza difficoltà, dal punto di vista della sostanza e della solidità scientifica.

Alcuni sostengono che non si possono fare scuole di eccellenza ovunque. Lei che ha studiato alla Normale di Pisa, pensa fosse opportuno avere un’istituzione di questo genere anche a Udine?

“Non c’è dubbio. Un’università che vuole stare in serie A deve avere una scuola di questo genere”.

Il Comune è stato il primissimo sponsor di “Udine Alta Tecnologia”, poi convogliata nel progetto del Parco scientifico e tecnologico. Il suo sviluppo rispecchia le aspettative del Friuli?

“Il parco scientifico è partito e sta andando bene, anche se è ancora ai primi passi. Un progetto di grande spessore è quello della genomica. Al suo fianco dovrebbero nascere ancora un paio di grosse iniziative per decollare completamente. Di positivo è che, grazie al Parco, l’innovazione si sta anche espandendo su tutto il territorio, anche fuori dal comune di Udine”.

L’unificazione di ospedale e policlinico universitario è l’ultimo grande progetto ad essere partito in città. Il Comune monitora l’attuazione dei programmi e vigila sulla realizzazione della nuova sede ospedaliera. Come sta andando?

“Si tratta di una razionalizzazione e credo che, se giocata



1

1 STUDENTI DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI, RIORDINATORI DELL’ARCHIVIO COMUNALE.

2 IL SINDACO CECOTTI ALL’INAUGURAZIONE DI PALAZZO CAISELLI.



bene, può essere una grande sfida. È importante che non venga strangolata dal punto di vista finanziario, soprattutto sugli investimenti. È la premessa di una storia di successo ma per avverarsi ha bisogno che la Regione si comporti da “galantuomo” nei rapporti con l’azienda”.

Lei e il Rettore Honsell vi siete conosciuti da studenti alla Normale di Pisa. Questa conoscenza ha facilitato i rapporti?

“Quando ci si conosce, il primo impatto è semplificato. Probabilmente ci saremmo trovati lo stesso. Sulla sostanza delle questioni, penso che abbiamo le stesse idee. Sapendo chi eravamo a priori il rapporto è stato soltanto più rapido”.

Lei è un professore universitario prestato alla politica. Da un po’ di tempo il mondo politico “corteggia” molto il rettore. Cosa gli consiglia?

“Io mi sono sempre detto: quando sarò troppo *tonto* per fare il fisico farò il politico. Spetta a lui stabilire se ha già raggiunto quel livello o meno”.

< **Simonetta Di Zanutto**

Girasoli per produrre biodiesel, vaccini anti-lymphoma che nascono dalle foglie di tabacco, robot lavabiancheria, scooter supersilenziosi, oggetti virtuali in 3D che si materializzano dal nulla obbedendo ai gesti del visitatore come sul set di Minority Report. Ai tantissimi che hanno voluto guardare da vicino i risultati della ricerca “made in Friuli” girando fra i quindici stand dell’Università di Udine a Innovaction, la fiera dell’in-

L'edizione 2007 della fiera internazionale dell'innovazione ha visto ancora protagonista l'università di Udine. Ricerche, brevetti e il Torneo dei paradigmi hanno animato i quattro giorni della manifestazione.

InnovAction atto secondo: record di visitatori

novazione, dev’essere sembrato di essere stati catapultati in un altro mondo da film di fantascienza. E, in effetti, a ben guardare, anche senza scomodare Isaac Asimov nè registi futuribili come Ridley Scott e Kathryn Bigelow, quel che si è visto nella piazza delle Idee è, in qualche modo, un universo atemporale. Un oggi che, grazie alle migliori teste pensanti su piazza in Friuli arruolate dall’ateneo, già lavora per il domani e nel domani. Nel presente coniugato al futuro dai campioni dell’innovazione dell’ateneo friulano i più sportivi

hanno potuto vedere all’opera anche l’ergodinamometro “sponsorizzato” dall’Agenzia spaziale europea e italiana e realizzato su specifiche tecniche ideate dal docente dell’Università di Udine Pietro Enrico di Prampero, che a Innovaction ha “testato” la potenza esplosiva delle gambe degli atleti della Pasut Aquile Fvg e della squadra di bob. Mentre nell’esposizione degli spin off dell’ateneo, le imprese nate dalla ricerca

accademica, nello stand del dipartimento di Fisica, gli appassionati di videogame e i più ferrati in matematica hanno sicuramente apprezzato i cervelli robotici del tipo presente in Playstation 3 e utilizzato anche da Ibm, Toshiba e Sony. Frutto della ricerca dello spin off Isomorph i microprocessori “Cell” servono ad affrontare i calcoli scientifici in modo non convenzionale, con la suddivisione del problema in sottoproblemi più semplici che possono essere risolti con calcoli lineari.

Esperienza, emozione, elaborazione: fra le tre “e” che hanno guidato la scelta dell’Università di Udine a Innovaction, la seconda porta il sorriso e la grinta di Nives Meroi, l’unica donna al mondo ad aver raggiunto nove delle 14 vette oltre gli ottomila, che alla fiera dell’innovazione, ospite dell’ateneo friulano, ha presentato il filmato della spedizione himalayana del 2005, durante la quale i ricercatori dell’Università hanno compiuto importanti test medico-scientifici. A sintetizzare al meglio tutte e tre le parole chiave è stata inve-

I numeri di InnovAction

600	espositori
276	relatori
150	eventi
40mila	visitatori
4mila	studenti



Gli stand dell'Ateneo friulano



Illy e Padoa Schioppa nello stand dell'Università di Udine



Lo stand di Friuli Innovazione e Techno Seed

InnovAction / I più sportivi hanno potuto vedere all'opera anche l'ergodinamometro



ce la festa per il cinquantesimo brevetto dell'ateneo friulano: un traguardo raggiunto grazie ai nove depositati nel 2006 e agli ultimi due messi a segno nei primi mesi di quest'anno che è stato celebrato dal rettore Furio Honsell, dal delegato per la ricerca Fabio Barbone, assieme al presidente della Commissione brevetti Raffaele Testolin, a Manuela Croatto, responsabile della ripartizione ricerca dell'ateneo (che ha presentato il libro "Chi ricerca trova" con le idee dei dottorandi di ricerca) e da Cristiana Compagno, delegata del rettore per l'innovazione tecnologica e imprenditoriale. E' lei a snocciolare i dati che fanno la differenza e proiettano sempre di più l'Università di Udine in un futuro che è già presente: «All'ateneo friulano il trasferimento tecnologico, ovvero il rapporto tra i brevetti trasferiti a terzi per lo sfruttamento commerciale e le domande di tutela, nel 2006 ha superato il 42%, contro il 13% italiano, segno che i brevetti dell'Università di Udine creano valore sul mercato». Tanto che tre quarti delle commercializzazioni sono avvenute entro un anno dal deposito, nella metà dei casi addirittura entro un mese.

E da un'idea di Compagno nasce anche una delle novità più stimolanti viste a Innovaction: il Torneo dei Paradigmi, organizzato per la prima volta dall'ateneo friulano. Una sorta di tenzone fra "sistemi" di idee, conoscenze e comportamenti, ovvero i paradigmi tecnologici che condizionano di volta in volta la direzione di marcia del progresso. A confrontarsi sui temi più caldi dell'attualità sono stati "campioni" del calibro di Brian Winston, esperto di lungo corso sull'evoluzione delle tecnologie dell'informazione, che con Helga Nowotny, membro del consiglio scientifico dell'European Research Advisory e Martin Bauer, ricer-



catore della London School of Economics hanno parlato di media&progresso tecnologico. Edoardo Boncinelli e Mario Capanna, invece, sono stati gli alfieri di due visioni diverse del ruolo delle biotecnologie nel torneo sull'uso degli Ogm nelle produzioni agricole, mentre Franco Prodi, direttore dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr ha dibattuto di miti e realtà sul cambiamento climatico con il climatologo del Centro di fisica teorica di Trieste Filippo Giorgi.

< **Camilla De Mori**



Ad Innovaction Young quasi quattromila studenti delle superiori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale hanno scoperto che la fisica dei fluidi, la termologia e l'elettrodinamica non sono affatto discipline "ingessate" che rievocano solo compiti in classe e interrogazioni da sudori freddi, ma possono diventare un gioco divertente per sperimentare e usare le idee per esplorare fenomeni. Se il salone dell'innovazione è riuscito

Quattromila ragazzi delle scuole superiori all'iniziativa creata per loro alla fiera dell'innovazione. Per la prima volta in sinergia con il Salone dello studente.

Gli innovatori di domani ad InnovAction Young

in quel che molti docenti di matematica e fisica delle medie di secondo grado ritengono un miraggio il merito è anche dell'Università di Udine, che, assieme alla Regione, a Udine e Gorizia Fiere e con il sostegno della Fondazione Crup e della Camera di commercio di Udine, ha aperto le porte di Innovaction ai giovani, creando un punto d'incontro fra scuole superiori, mondo accademico, enti di formazione e aziende nel segno dell'innovazione. Fra i ragazzi ha spopolato la mostra organizzata dall'ateneo friulano con duecento-

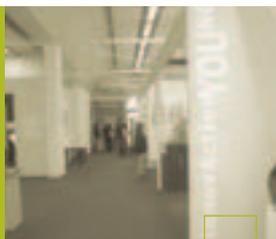
cinquanta esperimenti di fisica di base da fare e non solo da guardare realizzati con oggetti quotidiani e sensori on line. Un invito a mettersi in gioco per capire e analizzare i fenomeni, dentro la scuola ma anche fuori.

Ai giovani innovatori di domani l'ateneo ha raccontato il mondo accademico attraverso le best practice di tirocinio, le tesi di laurea e l'attività di ricerca condotta dai dottorandi. Negli stand sono stati presentati i modelli integrati per la previsione della shelf-life degli alimenti, i progetti di tirocinio sulla pet-therapy e l'analisi della comunicazione non verbale fra uomo e animale, ma anche le esperienze fatte dai laureandi del Dams come assistenti alla regia e all'allestimento di spettacoli teatrali e cinematografici, e ancora i prototipi creati durante gli stage, come quello per la diagnostica non distruttiva in azienda sperimentato dagli aspiranti inge-

gnieri.

Particolarmente apprezzato dai più giovani è stato il progetto della web tv di ateneo elaborato dal corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali dell'università di Udine. Ma i ragazzi hanno avuto anche modo di salire sul palcoscenico dell'innovazione da protagonisti, grazie alla presentazione di alcuni brevetti realizzati dagli studenti. Moltissimi i progetti proposti dalle scuole superiori: dallo spot sulla merenda dieci e lode presentato dai ragazzi del Percoto di Udine al super-

- 1 IL PADIGLIONE N. 8 DELLA FIERA CON GLI STAND DI INNOVATION YOUNG
- 2 I RAGAZZI DEL CECONI DI UDINE
- 3 LA WEB TV DI ATENEO INTERVISTA IL MUSICISTA MARTIN WARE.



1



spazzolino elettrico ideato dalla CleanActive, un'azienda composta da quattordici studenti dell'Iti Malignani del capoluogo friulano, dai blog come strumento di orientamento fino al portale di musica elettronica Musiweb, una rete telematica studiata come occasione per superare gli schemi didattici attraverso un modo creativo di utilizzare la ricerca.

Con Innovation Young è stato organizzato poi, in forma integrata, anche il Salone dello studente, tradizionale appuntamento dell'ateneo friulano, che quest'anno contava 33 stand allestiti da facoltà, associa-

zioni studentesche ed enti, su corsi, servizi e aspetti della realtà accademica, culturale, territoriale e associativa per raccontare alle aspiranti matricole la galassia università attraverso le voci e le esperienze dirette di chi la vive ogni giorno. L'Expo formazione dell'ateneo di Udine, promosso assieme all'Erdisu di Udine e giunto quest'anno alla XIV edizione si è integrato con il salone dell'innovazione, offrendo agli studenti delle superiori per due pomeriggi un percorso unico di visita dal campus dei Rizzi al quartiere fieristico, grazie ad un servizio di bus navetta gratuito. < **Camilla De Mori**



L'Azienda ospedaliero-universitaria, che ha unito l'ex azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" e l'ex Policlinico universitario, è una realtà. A guidarla per i prossimi tre anni sarà il professor Fabrizio Bresadola, classe 1938, nato a Trento e laureato in Medicina a Parma nel 1963. Presidente del Policlinico universitario dal 2002, nell'agosto dello scorso anno viene nominato dalla Regione commissario straordi-

Intervista al direttore generale della nuova azienda ospedaliero-universitaria. Bresadola spiega le priorità per il 2007 e le criticità da risolvere.

Ospedale e Policlinico hanno unito le forze

nario della nuova azienda (4 mila dipendenti e 325 milioni di euro di bilancio) con il compito di traghettare la nuova struttura alla completa unificazione, sancita a fine 2006, quando Bresadola succede a se stesso nelle vesti di direttore generale.

Da chirurgo a manager. Cosa l'ha spinto ad accettare l'incarico e qual è il primo bilancio di questa nuova esperienza?

"E' una sfida stimolante. Anche nel 1986, quando sono arrivato a Udine, ho lasciato a Sassari dove

avevo tutto, per venire a lavorare in una struttura dove non c'era nulla, ma costruire una facoltà di Medicina era un progetto interessante. Costruire una nuova azienda è altrettanto stimolante. La chirurgia resterà sempre il primo amore, ma nella vita esiste un ciclo. Se me lo avessero chiesto 20 o 30 anni fa avrei detto di no. Oggi ho lasciato l'attività chirurgica a un gruppo molto valido che può andare avanti da solo".

Quali sono le priorità da realizzare entro il 2007?

"Il primo obiettivo è realizzare l'atto aziendale, l'organizzazione della nuova azienda.

Abbiamo fatto il Piano 2007, che è stato approvato dalla Conferenza dei sindaci e attende il via libera della Regione. In esso abbiamo inserito alcune delle principali esigenze da portare a termine".

Ad esempio?

"Dal punto di vista tecnologico Udine è ferma da due anni.

Servono alcune grandi attrezzature. Negli investimenti del 2007 sono previsti un acceleratore lineare per la radioterapia, tre Tac di cui una "a 64 strati" che è di ultima generazione e una nuova risonanza magnetica".

Quali le novità dal punto di vista dell'edilizia?

"È necessario sistemare alcune strutture dell'ex S. Maria. Partiremo con la ristrutturazione della cardiologia, nella parte dell'emodinamica in quella ambulatoriale".

FABRIZIO BRESADOLA, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA.





Il cantiere del nuovo ospedale sta procedendo: la convince il sistema del project financing proposto dalla Regione?

“Sono decisioni politiche. A me interessa arrivare prima possibile a realizzare i primi due lotti e la centrale tecnologica. Dovremmo riuscirci per il 2010. E' un obiettivo importante, perché un'unica struttura facilita anche l'integrazione. Uno dei maggiori problemi attuali è proprio la logistica: avere reparti simili distanti fra loro non aiuta l'unificazione”.

L'integrazione del personale rimane uno dei principali scogli da superare?

“Professori universitari e medici ospedalieri sono nati e cresciuti con due visioni diverse sulle problematiche della salute. Il personale dell'ex Policlinico e dell'ex Santa Maria devono vincere una naturale e comprensibile diffidenza reciproca. Ho trovato professionalità mediche, sanitarie e amministrative di alto livello, quindi partiamo da un'ottima base. Ora è necessario uno sforzo

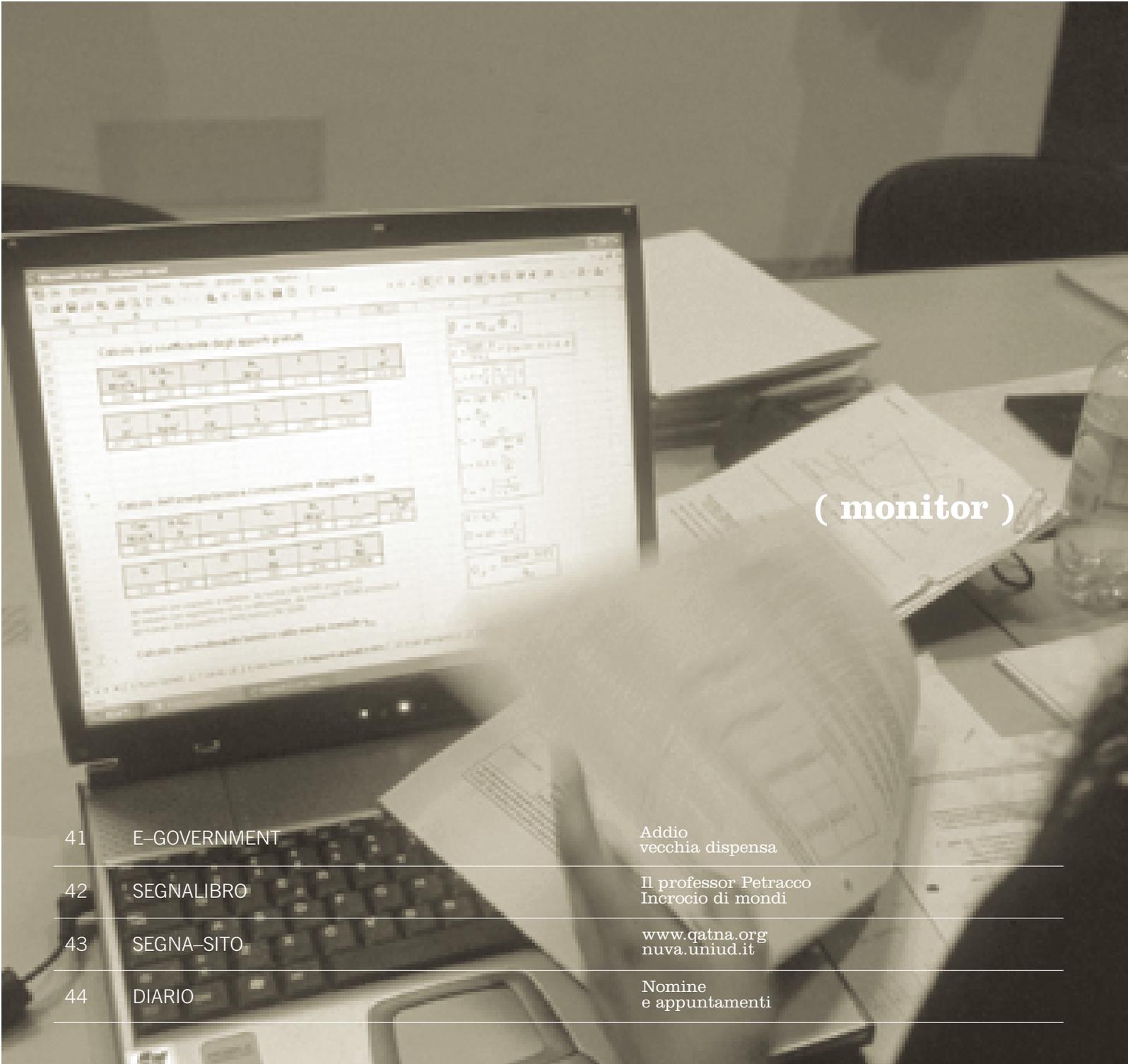
per unificare il modo di pensare e agire. Come direzione stiamo facendo un grosso lavoro per unificare procedure anche dal punto di vista amministrativo. Ed è necessario aumentare la comunicazione fra i vari reparti”.

Carenza di posti letto e liste d'attesa: come pensa di risolvere queste criticità?

“Oltre un migliaio di posti letto non sono pochi. E sono convinto che se venissero aumentati i problemi sarebbero gli stessi. Il problema è l'organizzazione pre e post ospedaliera che ora è inefficiente e causa l'intasamento dell'ospedale. Soltanto il 20% delle persone che arrivano al pronto soccorso viene ricoverata. E i malati non hanno sempre la possibilità di essere trasferiti nelle Rsa dopo il ricovero ospedaliero. Questo non toglie che dovremo lavorare sull'organizzazione interna per migliorare le prestazioni, ma senza un accesso più regolato e la collaborazione del territorio, il problema non può essere risolto”.

< **Simonetta Di Zanutto**





(monitor)

41 E-GOVERNMENT

Addio
vecchia dispensa

42 SEGNALIBRO

Il professor Petracco
Incrocio di mondi

43 SEGNA-SITO

www.qatna.org
nuva.uniud.it

44 DIARIO

Nomine
e appuntamenti

Addio vecchie dispense

Cliccare per credere. E per toccare con mano l'efficienza di un sito pensato per chi ha un rapporto costante e diretto con l'università di Udine. Docenti, studenti, dottorandi possono contare su un innovativo strumento per le proprie attività.

L'indirizzo

<http://materiale didattico.uniud.it> corrisponde il portale di ateneo dedicato alla gestione on-line del materiale didattico.

Nel sito i docenti hanno la possibilità di pubblicare dispense, diapositive delle lezioni, testi di esercitazioni, programmi dei corsi, mentre gli studenti possono accedere da qualsiasi postazione internet all'elenco dei documenti pubblicati per uno specifico corso e scaricare quelli utili. Recentemente il portale ha registrato ben 545.754 accessi, dei quali 524.493 da parte di studenti e 18.023 di docenti e può vantare oltre 25 mila visitatori diversi che possono recuperare il materiale didattico per 716 corsi.

Gli studenti hanno la possibilità di entrare nel sistema utilizzando lo stesso account assegnato per "Sindy". Dopo essere entrati nel sistema usando la propria username e password, possono accedere al materiale didattico selezionando in sequenza la facoltà, il corso di laurea, il corso specifico e il docente del corso. In alcuni casi, per accedere al materiale didattico è necessario ottenere l'autorizzazione del docente, che viene richiesta facilmente tramite il sistema. Si tratta di

un servizio a doc per i fruitori, quindi personalizzato, tanto che negli accessi successivi al primo, il sistema ricorda l'elenco dei corsi precedentemente selezionati.

I docenti, a loro volta, possono accedere al sistema utilizzando il loro solito account di Sindy, il servizio che già permette l'iscrizione on line agli esami e le comunicazioni fra docenti e studenti. Una volta autenticati, hanno la possibilità di gestire sia il materiale didattico di cui hanno la titolarità, che le richieste di accesso al materiale da parte degli studenti. Il docente può anche decidere se consentire l'accesso libero al proprio materiale a tutti gli iscritti all'università di Udine, se condividere il proprio materiale con altri docenti, oppure di limitare l'accesso ai soli studenti esplicitamente autorizzati.

"Materiale didattico on line" è stato progettato dal Centro servizi informatici e telematici dell'ateneo e messo a punto da InfoFactory che si occupa dello sviluppo di strumenti avanzati per la gestione della conoscenza. Il sistema è completamente integrato con gli altri sistemi elettronici dell'università sia per le procedure di riconoscimento degli utenti, che per il reperimento delle informazioni sui corsi attivi.

E' inutile dire quanto la popolazione accademica apprezzi questo strumento che ha dato definitivamente l'addio all'era delle ore passate in copisteria per portare a casa dispense e appunti. Ora il materiale didattico è raggiungibile in qualunque momento e soprattutto, in qualsiasi luogo, evitando di sprecare tempo prezioso che potrà essere dedicato allo studio. <Sara Carnelos



Il professor Petracco

Il 5 gennaio 1997, a 87 anni, si spegneva a Udine Tarcisio Petracco, uno tra i più grandi personaggi del Friuli di epoca moderna. A dieci anni dalla sua scomparsa, il libro di Roberto Meroi racconta, in una biografia romanzata, la straordinaria avventura di Petracco, primo presidente del Comitato per l'Università Friulana e anima del processo che portò alla nascita dell'Università di Udine, per la quale fin dalla seconda metà degli anni sessanta si impegnò con passione e tenacia.

Nel 1976 il Comitato iniziò la raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa di legge popolare per l'istituzione dell'Università autonoma di Udine.

Dopo un mese di lavoro, il Friuli dovette affrontare la terribile prova del terremoto. Ma la popolazione capì l'importanza dell'iniziativa e si arrivò in breve a 125 mila firme, molte delle quali raccolte proprio tra la gente delle tendopoli. Come ricorda Meroi, Petracco fu un uomo dai molteplici interessi ed ebbe "una vita travagliata, ardimentosa, fuori dagli schemi". Al suo fianco, la costante presenza, forte e tenace, della moglie Nadia. Dalla collaborazione iniziata nella primavera del 1973, tra Meroi e Petracco nacque un rapporto di amicizia che consente all'autore di descrivere le emozioni e la passione del percorso che portò all'istituzione dell'Università friulana, e la storia degli uomini che lottarono per realizzarla.

Incrocio di mondi

Nella tradizione celtica l'idea di amore e amicizia viene espresso con un antico termine gaelico, *Anam Ćara*, dove *Anam* indica l'anima e *Ćara* l'amicizia/amore. Per il mondo celtico l'*Anam Ćara* è l'"anima amica", maestra e guida spirituale, un atto di riconoscimento e di appartenenza.

Il libro curato da Antonella Riem Natale riunisce le testimonianze di due convegni internazionali del 2005 organizzati dall'Associazione Laureati/e in Lingue e dal Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche e Romanze, in collaborazione con le associazioni Where the Eagles Fly e Women of Peace. I due incontri hanno riunito a Udine, in una terra di emigrazione e di confine come quella friulana, tante voci femminili e di migranti provenienti anche da Paesi molto lontani. Ne sono emersi significativi momenti di dialogo tra culture, cui il volume edito da Forum-Editrice Universitaria Udinese attinge per riproporre racconti di tradizioni arcaiche, riflessioni critiche e considerazioni sui flussi migratori e sulle presenze attuali nel territorio friulano, da sempre incrocio di mondi, laboratorio multidisciplinare e creativo, cooperativo e di partnership. In cinque macrosezioni, il libro raccoglie poesie, testimonianze, relazioni, "e vuole creare – dice Riem – *simpatia* e *armonizzare* diverse corde e diversi cuori, tradizioni, culture e modalità di comunicazione". A corredo del volume, un DVD con le immagini dei convegni.



ROBERTO MEROI
"IL PROFESSOR PETRACCO"
PAGG. 189, EDITRICE LEONARDO,
PASIAN DI PRATO (UD) 2006



ANTONELLA RIEM NATALE (A CURA DI)
"SAPIENZE ANTICHE ALL'INCROCIO
DI MONDI / ANAM ĆARA"
PAGG. 199, FORUM, UDINE 2006

La valutazione su <http://nuva.uniud.it>

Un sito internet ad hoc per il Nucleo di valutazione dell'ateneo, presieduto dal professor Piero Pinamonti. Vistabile all'indirizzo <http://nuva.uniud.it>, mette a disposizione degli utenti le principali informazioni sulla valutazione di ricerca, didattica e attività amministrative. Ma cos'è e cosa fa un Nucleo di valutazione? I Nuclei di valutazione delle università verificano, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. Dal sito sono scaricabili le relazioni di accompagnamento al conto consuntivo dell'ateneo dal 1998 a oggi

e le relazioni sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche. Non mancano i riferimenti normativi e link a siti utili. Ricca di informazioni anche la pagina dedicata al Centro programmazione sviluppo e valutazione dell'ateneo, la struttura che offre il supporto tecnico-operativo al nucleo per svolgere le proprie funzioni. Chi volesse più informazioni ha a disposizione la sezione "Scrivi al nucleo".

I segreti di Qatna su www.qatna.org

Una presentazione dinamica dei risultati della missione, aggiornata da un team internazionale di specialisti: è l'obiettivo del sito internet sulla missione archeologica a Tell Mishrifeh, l'antica Qatna, in Siria,

diretta da Daniele Morandi Bonacossi. All'indirizzo www.qatna.org, in tre lingue (italiano, inglese e arabo), sono pubblicate le informazioni sulla storia del sito archeologico di Mishrifeh, le indagini condotte in questi anni, i progetti, i materiali e i tesori venuti alla luce. Grande spazio è dato alle immagini, presenti in ogni pagina e ospitate in uno spazio ad hoc in cui è possibile ammirare i tanti tesori di Qatna. A completamento delle informazioni, una ricca bibliografia, la rassegna stampa, gli eventi realizzati a Udine e in Siria sulle campagne di scavi, l'elenco degli sponsor e degli "amici del regno di Qatna". Ultima "chicca": la webmaster del sito è Carmen Covito, la scrittrice che nel 2000 ha partecipato alla missione a Qatna, dove ha ambientato il suo quinto romanzo, "La rossa e il nero".



Il Cda approva la riforma degli uffici

Via libera alla riorganizzazione degli uffici dell'università di Udine. Il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di riforma con 16 voti a favore e uno contrario.

Nell'amministrazione centrale, 5 direzioni, 7 centri di supporto e 2 segreterie prenderanno il posto delle attuali 6 ripartizioni e 17 segreterie e centri di supporto (cfr tabella). Saranno introdotti alcuni cambiamenti per le strutture finali: la Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria sarà inserita al livello delle 10 facoltà e della Scuola superiore, i dipartimenti passeranno da 28 a 30 per l'attivazione di 2 nuove strutture a Gorizia e Pordenone, le attuali 6 biblioteche diventeranno 5 dall'unione delle 2 attualmente presenti al polo scientifico. A sostegno della proposta di riassetto è stato previsto uno stanziamento specifico di bilancio nel 2007 di 250 mila euro e sono state inserite le risorse per l'assunzione a tempo indeterminato di 30 unità di nuovo personale. Un'apposita Commissione di valutazione interna composta da membri degli organi di governo e dei rappresentanti del personale verificherà costantemente l'impatto della nuova organizzazione, monitorerà le fasi di implementazione del nuovo assetto organizzativo e proporrà eventuali rimodulazioni o aggiustamenti durante il percorso di avvio.

Struttura organizzativa attuale	Nuova organizzazione
ORGANI DI GOVERNO Rettore Senato accademico – Consiglio di amministrazione	
ORGANI DI GESTIONE e STRUTTURA ORGANIZZATIVA Direttore amministrativo Amministrazione centrale	
6 ripartizioni: <ul style="list-style-type: none"> - didattica - ricerca - finanziaria - personale - economato - tecnica 	5 direzioni: <ul style="list-style-type: none"> - economico-finanziaria, - organizzazione e personale, - tecnica-logistica e patrimonio, - didattica, rapporti internazionali e servizi agli studenti - ricerca e trasferimento tecnologico
17 segreterie e centri di supporto: <ul style="list-style-type: none"> - segreteria rettore - segreteria direttore amministrativo - segreteria organi collegiali - centro servizi informatici e telematici - ufficio relazioni con il pubblico - ufficio stampa - centro comunicazione e stampa - centro convegni e accoglienza - centro legale e affari istituzionali - centro programmazione sviluppo e valutazione - centro rapporti internazionali - centro orientamento e tutorato - ufficio tirocini e job placement - centro gestione documenti - centro servizi generali e sicurezza - centro linguistico audiovisivi - servizio prevenzione e protezione 	2 segreterie: <ul style="list-style-type: none"> - segreteria rettore e rapporti istituzionali - segreteria direttore amministrativo 7 centri di supporto: <ul style="list-style-type: none"> - centro servizi informatici e telematici - centro comunicazione e relazioni esterne, - centro affari generali e legali, - centro programmazione e controllo, - centro gestione documenti, - centro linguistico e audiovisivi, - servizio prevenzione e protezione
Strutture finali	
<ul style="list-style-type: none"> - 10 facoltà - scuola superiore 	<ul style="list-style-type: none"> - 10 facoltà - scuola superiore - scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria
<ul style="list-style-type: none"> - 28 dipartimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - 28 dipartimenti - 2 dipartimenti fuori sede (Gorizia e Pordenone)
6 biblioteche <ul style="list-style-type: none"> - umanistica - economico-giuridica - scienze - area cotonificio - medicina - formazione e didattica 	5 biblioteche <ul style="list-style-type: none"> - umanistica - economico-giuridica - polo scientifico - medicina - formazione e didattica
2 centri polifunzionali <ul style="list-style-type: none"> - Gorizia - Pordenone 	6 strutture speciali e assimilate <ul style="list-style-type: none"> - Azienda agraria - centro internazionale sul plurilinguismo - centro polifunzionale di Gorizia - centro polifunzionale di Pordenone - centro ricerca didattica - centro ricerca lingua e cultura del Friuli
2 centri interdipartimentali <ul style="list-style-type: none"> - ricerca didattica - ricerca lingua e cultura del Friuli 	
Azienda agraria	
Centro internazionale sul plurilinguismo	

Cun, eletto Stella

Andrea Stella, ordinario di elettrotecnica alla facoltà di Ingegneria dell'università di Udine, è stato eletto e nominato dal ministero per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica (Miur) componente rappresentante nel Consiglio universitario nazionale (Cun) per l'area scientifico-disciplinare dell'Ingegneria industriale e dell'informazione. Il Cun è l'organo elettivo di rappresentanza di tutte le componenti delle università. Formula pareri e proposte su tutte le materie d'interesse generale in tema di Università, in particolare sulla programmazione, sui criteri di distribuzione della quota di riequilibrio dei budget di ateneo, sul reclutamento, sull'ordinamento degli studi e sul funzionamento del sistema universitario. «L'auspicio – dice Stella – è di contribuire a rendere il Cun un organismo attivo e propositivo sui grandi temi di interesse del sistema universitario, ma anche attento al collegamento con la realtà esterna, al rapporto tra mondo accademico, realtà sociale e realtà produttiva, capace di muovere il sistema universitario verso la competitività e di dare all'università un ruolo fondamentale nell'epoca della conoscenza». Stella è il primo docente dell'ateneo di Udine che entra a far parte del Cun. «La mia presenza all'interno del Consiglio – commenta – costituirà anche un canale privilegiato di comunicazione tra Udine e questo organismo, con un coinvolgimento continuo dei colleghi nella discussione dei progetti in fieri».

Consiglio degli studenti cambio al vertice

Cambio al vertice del Consiglio degli studenti dell'università di Udine. La neo-presidente è Sara Rieppi, 23 anni, udinese, studentessa del 1° anno del corso di laurea specialistica in Lettere classiche. Ha preso il posto di Michele Lorenzon, che si è laureato lo scorso ottobre. Due le priorità della nuova presidente, emerse nell'incontro voluto dal rettore Furio Honsell: offrire maggiore sostegno alle iniziative promosse dagli studenti, stimolando in ambito universitario un'attività di riflessione e di discussione rispetto a ciò che si studia, essenziale tanto dal punto di vista culturale quanto da quello educativo, e garantire più attenzione agli aspetti organizzativi connessi alla didattica, dalle aule studio ai servizi agli studenti, dai crediti formativi all'impatto dei nuovi ordinamenti didattici previsti dalla riforma, fino alla valutazione dei corsi. Il rettore Honsell ha ascoltato le richieste degli studenti e ha augurato alla nuova presidente un proficuo lavoro: «All'inizio del nuovo anno – ha sottolineato il rettore – convocherò una riunione a cui saranno invitati anche i rappresentanti degli studenti per fare il punto sulla situazione delle aule studio, sia dal punto di vista degli orari che della loro collocazione nelle diverse sedi universitarie. Credo sia indispensabile avere un confronto costante e ascoltare le critiche degli studenti per capire le loro reali esigenze». Altri due punti di confronto importanti saranno la questione dell'accesso alla Scuola di specializza-



zione per insegnanti e il passaggio alle nuove classi di laurea, in particolare per Giurisprudenza.

Il Consiglio degli studenti, che dura in carica due anni accademici, è l'organo garante dell'autonoma partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'ateneo, ha funzione propositiva ed è organo consultivo del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione. Le nuove elezioni si svolgeranno il 16 e il 17 maggio 2007.

Agenda

Da marzo a maggio all'Università

1-3 marzo, Udine

Fiera di Udine, Centro congressi

Congresso: Select topics in anestesia e terapia intensiva

Info: NordEst Congressi -

Dipartimento di scienze chirurgiche

tel. 0432 21391 - 0432 559501

13-15 marzo, Roma

Università La Sapienza, facoltà di Psicologia

Congresso: Il cervello mistico

Info: prof. Franco Fabbro

cosimo.urgesi@uniud.it

14 marzo, Udine

Sala Tomadini, via Tomadini 30/A, ore 17

"International coordination of banking, insurance and security regulation – activities of the Joint Forum", conferenza del segretario generale Iais, Yoshihiro Kaway

Info: dipartimento di Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari

tel. 0432 249309

15 marzo, 3 e 28 giugno, Udine

Sala S. Cristoforo, vicolo Sillio 3/A

Il ruolo della cultura romena nell'Europa di oggi – Conferenze di Primavera

Info: prof. Teresa Ferro

tel. 0432 556750

teresa.ferro@uniud.it

19 marzo-3 aprile, Udine

Aula Magna piazzale Kolbe; Laboratori di Fisica via delle Scienze 208, Rizzi; altre sedi Università

XVII edizione delle Giornate di diffusione culturale e scientifica

Info: Centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird)

tel. 0432-558211

cird@amm.uniud.it

<http://web.uniud.it/cird>

20-22 marzo, Udine

XIV Convegno internazionale di Studi sul Cinema

Le età del Cinema. Criteri e modelli di periodizzazione

Info: prof. Leonardo Quaresima

lquaresima@iol.it

udineconference@gmail.com

www.damsweb.it/udineconference

23-30 marzo, Gradisca d'Isonzo (Go)

IV Gradisca International Film Studies Spring School

Cinema and contemporary visual arts II

Critical editions of films on dvd

Info: prof. Leonardo Quaresima

lquaresima@iol.it

udineconference@gmail.com

www.damsweb.it/udineconference

30 marzo, Udine

Sala anfiteatro, IV piano padiglione di ingresso Ospedale

La diagnosi precoce delle neoplasie mammarie: passato, presente, futuro

Info: Clinica di Radiologia

tel. 0432 559232 - 66

19-20 aprile, Udine

Sala Florio, palazzo Florio, via Palladio 8

Alojz Gradnik (1882-1967) – Il poeta del Collio Goriziano nel 125° della nascita e nel 40° della morte

Info: dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale

tel. 0432 275 542

19-22 aprile, Udine

Palazzo Antonini, sala Convegni, via Petrarco 8

The goddess awakened: partnership studies in education and world literatures in English

Info: Dipartimento di Lingue e letterature germaniche e romanze

tel. 0432 556750 – 556762

giovanna.sgro@amm.uniud.it

mauro.marini@amm.uniud.it

20-21 aprile, Tarcento (Ud)

Villa Moretti

Convegno internazionale: I diritti degli utenti dei servizi di interesse generale

Info: prof. Maurizio Maresca

tel. 0432 249533

maurizio.maresca@uniud.it

2-5 maggio, Cividale del Friuli (Ud)

Congresso: Types 2007 – Types for proofs and programs

Info: Dipartimento di matematica e informatica

www.dimi.uniud.it/types07

3-5 maggio, Udine e Gorizia

Il pensiero di Graziadio Isaia Ascoli a cent'anni dalla scomparsa

Info: Centro internazionale sul plurilinguismo

tel. 0432 556460

barbara.villalta@amm.uniud.it

3-5 maggio, Grado (Go)

2a Giornata AbiCi, Ambiente e Beni Culturali in bicicletta

Grado, Aquileia e Marano Lagunare. Storia, ambiente e beni culturali

Info: prof. Filippo Lo Coco

filippo.lococo@uniud.it

www.uniud.it/ambiente2007/

4 maggio, Udine

Sala Tomadini, via Tomadini

30/A, ore 14.30

Convegno: Internet e il diritto alla privacy

Info: prof. Enzo Fogliani

convegno@fog.it

http://www.crdd.it/convegni/index.htm

11 maggio, Udine

Ordinamenti compostiti e tutela dei diritti fondamentali

Info: prof. Laura Montanari,

dott. Elena D'Orlando

tel. 0432 249523 - 249512

21-24 maggio, Udine

Palazzo Antonini, via Petracco 8, sala Convegni

XIII Incontro italiano di Linguistica afroasiatica

Info: prof. Frederick Mario Fales e

dott. Giulia Francesca Grassi

camsemud07@libero.it

29-30 maggio, Udine

Palazzo Florio, via Palladio 8

Convegno: Teoria e prassi della traduzione poetica

Info: prof. Antonio Daniele

tel. 0432 556580 – 0432 556576

“Il Gomitolo” ha festeggiato tre anni di vita

Il ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica Fabio Mussi si è fatto immortalare a Roma impegnato nella lettura de “Il Gomitolo”, il giornale nato dall'idea e dalla buona volontà di alcuni studenti dell'ateneo friulano a Gorizia e di Francesco Pira, giornalista e ricercatore dell'Ateneo friulano. Filo diretto con gli studenti, “Il Gomitolo” ha festeggiato in questi giorni i suoi primi tre anni di vita e rappresenta un unicum nel panorama universitario e studentesco nazionale. Grazie all'intraprendenza del giovane redattore, Giacomo Luchitta, è stato possibile realizzare lo scatto che dimostra l'interesse del ministro verso

il giornale studentesco di Palazzo Alvarez. Il progetto di creare all'interno dell'università un mensile “a forma di studente” è nato tre anni fa, quando è uscito il primo numero, che da subito ha cercato di dare spazio a tutti gli aspetti che riguardano da vicino la realtà universitaria: iniziative culturali, appuntamenti importanti, ma anche sport, rubriche dedicate a musica, viaggi e cinema, servizi fotografici che descrivevano ancor più dall'interno la vita degli studenti a Gorizia. Tra i numerosi attestati di stima ricevuti, il Gomitolo ha vinto un premio al Salone internazionale della Comunicazione Compa di Bologna nel novembre 2004 ed è stato ospite con una delegazione del giornale a Milano nel programma “Che tempo che fa” di Fabio Fazio.





RES

Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio
Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXIII,
Nuova serie
Gennaio/Febbraio - n. 21

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Fotografie
Nicola Boccaccini
Oliviero Fattor
Foto Agency Anteprema
Paolo Jacob

Inserto
Illustrazione: Alberto Ruggieri

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Hanno collaborato a questo numero
Marco Bardus, Sara Carnelos, Camilla De Mori, Simonetta Di Zanutto,
Francesca Pelessoni, Silvia Pusiol, Pierluigi Viale.

Si ringraziano
Fabrizio Bresadola, Sergio Cecotti, Andrea Scella, e per i dati forniti il
Centro Polifunzionale di Pordenone, il Centro Polifunzionale di Gorizia,
il Centro convegni, il Centro rapporti internazionali, il Centro orienta-
mento e tutorato, il Centro servizi informatici e telematici, la
Ripartizione ricerca, la Ripartizione tecnica, la Direzione amministrati-
va, il Collegio dei ragionieri di Udine, il Cus Udine, il Consiglio degli
studenti.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. "UD"

Tutti i diritti riservati.
Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/02/07.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.